Gennaio 2021 *Anno 9 Numero 3*

DUM LOQUIMUR, FUGERIT INVIDA
AETAS: CARPE DIEM, QUAM MINIMUM CREDULA POSTERO

CARPE DIEM

Un rivoltoso in Campidoglio durante l'assalto del 6 gennaio. *(continua a pagina 9)* *Da tg24.sky.it*

Tutto il buono del 2020

A pagina 4

Libera: insieme contro le mafie

A pagina 7

Quello che il cinema ti ha detto sulla sessualità

A pagina 23

AD ANNUM MELIOREM

Fra pandemia, mascherine, lockdown, nuovi presidenti americani che vengono eletti e vecchi presidenti che gridano a brogli, virologi in tv, cantanti che se ne vanno dal palco di Sanremo, l'Australia che brucia, i ghiacciai che si sciolgono, violenze della polizia americana nei confronti degli afroamericani e conseguenti movimenti di protesta, Pasqua e Natale senza parenti, amici che "escono" su Skipe e Meet, vaccini che vengono sfornati, lezioni che si svolgono online, balli sfrenati nelle discoteche e bagni in mare senza pensare ai contagi, tensioni fra Iran e Stati Uniti, proteste in Bielorussia, clamorosi fallimenti degli astrologi e molti altri eventi, anche il 2020 è passato. C'è chi lo ricorderà come l'anno della clausura, chi come l'anno dei medici, chi come l'anno delle mascherine. Noi studenti certamente lo ricorderemo per le lezioni da remoto su Meet. Alcuni l'hanno definito un anno terribile, altri un anno dal quale abbiamo potuto imparare molto. Sicuramente nessuno ha esitato neppure un secondo quando, il 31 Dicembre, si è paventata l'opportunità di dire addio al 2020 e dare il benvenuto al nuovo anno. Il settimanale americano Time è arrivato addirittura a definire l'anno trascorso come il peggiore della storia, anche se questa affermazione non sarebbe del tutto vera se si pensa ai terribili eventi vissuti dal mondo nel corso delle guerre susseguitesi, soprattutto nel '900. Sicuramente il 2020 è stato un anno terribile, un anno che ha dato pieno titolo al detto "anno bisesto, anno funesto". Se quest'anno fosse stato un romanzo nessuno avrebbe esitato a riporlo nella libreria sullo scaffale dei romanzi distopici. Tuttavia, seppur l'anno orrido se ne sia finalmente andato, il virus che lo ha reso celeberrimo non si è lasciato intimidire dalle grida, dalle bottiglie di spumante stappate e dai fuochi d'artificio che hanno colorato il cielo di San Silvestro. Il COVID rimarrà con noi e il 2021 si prospetta un anno impegnativo, anche se l'arrivo il 27 dicembre del vaccino Pfizer-Biontech nei paesi dell'UE ha saputo donare un po' di speranza ai cittadini dell'unione, come hanno fatto gli altri vaccini sbarcati nel mondo. Anche noi di Carpe Diem vogliamo, nel nostro piccolo, donare un po' di speranza per un anno migliore a tutti i berchettiani e le berchettiane che leggeranno questo numero attraverso un piccolo dono: premendo sul link che troverete in calce a questo articolo potrete arrivare ad un'agenda da noi realizzata che, se vorrete, vi accompagnerà fino alla fine dell'anno. Noi tutti vi auguriamo che presto i giorni segnati su quelle pagine si riempiranno di uscite con gli amici, feste e, perché no, lezioni in presenza. Per ora, sfogliandone le pagine, troverete alcuni piccoli articoli scritti da noi: dalle ricorrenze agli anniversari, dalle curiosità alle ricette con gli ingredienti di stagione. Tuttavia questa nostra nuova uscita non si esaurisce solamente ad una piccola agenda, tra le pagine che seguiranno troverete infatti gli articoli che ormai avete imparato a conoscere: da interessanti analisi del 2020, all'attualità, dalle idee più diverse passate per le menti dei nostri redattori, alle nostre intramontabili rubriche che da questo numero comprenderanno anche tecnologia e videogiochi, moda e tendenze. Buona lettura e buon 2021 a tutti.

Sotto, la copertina con cui il Time definisce il 2020 l'anno peggiore di sempre e gli dice addio. (da corriere.it)

Emanuele Veggo 5B

Sommario

Ad annum meliorem……2
Emanuele Veggo 5B
Tutto il buono del 2020……4
Francesco Pedeferri 4E
Questa tonnara chiamata 2020……6
Giorgia Milione 5B
Libera: insieme contro le mafie……7
Elisabetta Vittoria Caiazzo 4H
Occupazione……9
Margherita Dallanoce 5G
Mario: l'idraulico più famoso al mondo……10
Elisabetta Vittoria Caiazzo 4H
In montagna… con stile……12
Emma Maria Peluso 4E
I giradischi tornano di moda……*14*
Ottilia Ogliari 4H
Hello, World: buon compleanno Wikipedia!……16
Maddalena Sardo 4H
Tokyo 2021: la speranza nasce dalla sportività……18
Elena Bortolotto 1C
Il grido liberatorio delle argentine……19
Beatrice Puzzo 4L
Crisi di governo e altri racconti……20
Lorenzo Cerra 5B
Cruciverba……21
Sara Zoco 2I
Il talento del calabrone: un importante ma incerto primo passo……22
Diletta Dell'Utri 2B
Quello che il cinema ti ha detto sulla sessualità (senza che te ne accorgessi)……23
Diletta Dell'Utri 1B
Finzione e realtà nell'industria televisiva cinematografica……25
Sara Della Croce 1E
Da un grande uomo, grandi fumetti……27
Vittoria Bernacchini 5B
Evermore, l'album a sorpresa di Taylor Swift……28
Flavia Schoenberg 5A
Il mio gatto……29
Raffaello Sardo 1H
L'arte denuncia: il consumismo porta alla solitudine……31
Daniele Lunghi 4L
Valzer solo……32
Giorgia Milione 5B
Oroscopo……33
Sara Zoco 2I

TUTTO IL BUONO DEL 2020

La lancetta è pronta a scattare, facendoci abbandonare il 2020 e concedendoci l'accesso a un anno, si spera, migliore (occhionotizie.it)

Il 2020 si è concluso da pochissime settimane, e tiriamo un sospiro di sollievo. Infatti, ammesso che l'umanità non pensi di scatenare una qualche guerra nucleare nel prossimo futuro, noi della Generazione Z ci ricorderemo del 2020 come un anno davvero, davvero duro.

Molte, troppe persone hanno sofferto, molte, troppe persone hanno provato sulla loro pelle gli effetti, diretti o indiretti, di questa piaga che è il COVID-19, molte, troppe persone hanno visto crollare sotto i loro piedi quelle fondamenta che sembravano solide e indistruttibili.

È per questo che noi tutti confidiamo che il 2021 sarà un anno di rinascita, interiore ed effettiva, per noi, per la nazione, per la comunità. E forse, per dare un messaggio di speranza, possiamo e dobbiamo ricordare quello che di buono è successo nell'anno uscente, o perlomeno quello che il 2020 ci ha fatto imparare e aiutato a capire.

Innanzitutto, abbiamo imparato che, per far funzionare la società di oggi, il digitale è un aspetto e un elemento fondamentale. La famiglia, la scuola, il lavoro, l'Italia sono tutte cose ripartite dai pixel di un computer. Nonni che non potevano vedere i nipoti, professori e alunni separati, persone che non si incontravano più in ufficio si sono potute ricongiungere dietro a uno schermo, che certo non potrà mai eguagliare un contatto fisico, ma che comunque ha salvato tutti noi dalla caduta nella solitudine totale, o quasi.

Ma perché questo discorso deve essere inserito in un articolo che tratta del buono del 2020? La risposta è semplice: perché ha aperto a molte più persone di prima, soprattutto di diverse fasce di età, un mondo ancora sconosciuto, che adesso, grazie a questa rivoluzione digitale, potrà facilitare le relazioni personali, la scuola e il lavoro in qualsiasi situazione, da quelle più banali a quelle più inaspettate. Un altro aspetto buono dell'anno più duro di sempre per noi *millennial* è che la Terra è riuscita finalmente a prendere un po' di fiato dall'inquinamento atmosferico e dal riscaldamento globale, a causa del blocco dei trasporti e delle industrie. Non sono solo parole, ma anche fatti: basti confrontare i dati rilevati dal satellite Copernicus-Sentinel-5P ed elaborati dall'Istituto meteorologico reale dei Paesi Bassi (KNMI) tra marzo-aprile 2019 e marzo-aprile 2020 su tutta Europa, che mostrano un abbassamento considerevole dei livelli di diossido di azoto, principale agente inquinante atmosferico, prodotto in grande quantità da centrali elettriche e automobili.

Per esempio, a Parigi i livelli di NO2 (formula bruta del diossido di azoto) si sono abbassati del 54%, a Milano del 47% e a Roma del 49%. Questi sono alcuni tra i numerosi dati elaborati, ma anche i più significativi. La diminuzione delle percentuali relative all'inquinamento atmosferico non è stata registrata solo nel Vecchio Continente, ma anche in Cina, uno dei paesi con l'atmosfera più inquinata al mondo, dove rispetto ai dati di un anno fa, le maggiori concentrazioni si trovano solo su determinate zone industriali come, un esempio fra tutti, la capitale Beijing.

Il razzo R7 Semerka che ha portato Jurij Gagarin in orbita attorno alla Terra. (www.space.com)

Tuttavia, questo non è l'unico traguardo in campo ambientale raggiunto dalla Terra quest'anno: a fine dicembre, infatti, si è chiuso il più esteso buco nell'Ozono sull'Antartide di sempre, che aveva raggiunto il suo picco il 20 settembre con un'estensione di quasi 25 milioni di chilometri quadrati.

Direttamente collegato al tema dell'ambiente e della natura c'è il ritorno di numerosissime specie considerate in gravissimo pericolo d'estinzione e molto rari. Vi sono svariati esempi: in Tunisia la popolazione di tartarughe marine di specie *caretta caretta* ha subito un'impennata, in Colorado l'esiguo numero di lupi grigi è aumentato, e in una zona dell'Australia, dopo un lasso di tempo di 3000 anni, è stato reintrodotto per la prima volta il Diavolo della Tasmania, piccolo marsupiale originario dell'omonima isola. Tornando in Antartide, sono state avvistate ben 55 balenottere azzurre in un periodo di soli 23 giorni, una cifra spropositata pensando che in quello stesso lasso di tempo l'ultima testimonianza della presenza di questa balena nel mare antartico era stata documentata nel 2018, con un unico avvistamento.

Non solo gli animali hanno avuto benefici da questo anno durissimo, ma anche la società, se ci concentriamo sull'aspetto dei diritti umani. Se non possiamo certo dimenticare l'aumento dei casi di violenza sulle donne durante il lockdown, ricordiamo però che in Sudan sono state dichiarate illegali le mutilazioni genitali femminili. Secondo stime Unicef, il Sudan è uno di quegli 8 paesi dove le MGF sono state applicate a oltre l'80% delle donne, ed è stato perciò un accadimento epocale, sperando che l'abolizione di questa disumana pratica possa essere presto realtà in molti stati, soprattutto africani, dove essa è ancora parte fondamentale della cultura locale.

Per quel che riguarda invece i diritti della comunità LGBTQ+, in numerosissimi stati del mondo quest'anno è stato legalizzato il matrimonio tra persone dello stesso sesso, come in Irlanda del Nord e in Costa Rica. In particolare, il 26 maggio il Costa Rica è stato il primo stato dell'intera America Centrale a legalizzare il matrimonio gay.

Tirando le somme, il 2020 è stato un anno difficile per tutti, ma che ci ha fatto crescere e riflettere su aspetti della nostra vita che non avevamo mai considerato. Il pianeta ha attraversato un periodo di rinascita che dobbiamo saper sfruttare per migliorare le condizioni e di garantire un futuro alla specie umana almeno per questo secolo, la società si sta innovando sempre di più e l'uomo si rende conto che modernizzarsi è quasi fondamentale.

È questo il messaggio di speranza che intendo dare perché ora non è più tempo di piangersi addosso e, anzi, è proprio ora il momento di rialzarsi e affrontare il 2021 con uno spirito differente e soprattutto pronto a

Francesco Pedeferri 4E

QUESTA TONNARA CHIAMATA 2020

La folla che ha riempito le strade di Milano,
non appena la Lombardia è diventata zona gialla (fanpage.it)

Nel linguaggio giornalistico, c'è un termine che indica quel fitto insieme di reporter, fotografi e altri colleghi che finiscono per ritrovarsi attaccati l'uno all'altro, in una massa indistinta che attende di intervistare un personaggio legato ad una vicenda di particolare interesse. Da esperti del mestiere, sanno che rientra nei loro diritti aspettare pazientemente, in modo da procacciarsi risposte che soddisfino la sete di conoscenza dei lettori. I giornalisti hanno un ruolo importante, specialmente in un mondo che, come questo, si muove rapidamente: sono i portavoce del popolo e della loro curiosità. Quest'anno non è stato sufficiente affidare a dei professionisti le nostre domande per l'ennesimo protagonista di una storia intrigante. Indignati per il periodo in cui ci siamo ritrovati prigionieri delle nostre stesse case, colti alla sprovvista dal nuovo attacco di un invisibile nemico, abbiamo deciso di trovare da soli le risposte di cui necessitavamo. Dovevamo recuperare gli istanti perduti e allo stesso tempo capire se si fosse trattata o meno di una grande presa in giro, come alcuni avevano insinuato.

Non ce ne siamo resi conto, ma visti da lontano eravamo una grottesca caricatura di giornalisti intenti nella ricerca della verità. Pur non conoscendo il termine da loro utilizzato, ne eravamo l'esempio perfetto: una delle più grandi tonnare mai viste.

Capendo che avremmo dovuto attendere per il grande evento che ci aveva trascinato fuori, ci dibattevamo simili a pesci nelle fitte reti. Qualcuno sollevava la testa e trovava il coraggio di denunciare quel numero considerevole di persone che d'improvviso riempiva le strade delle città. La maggioranza fingeva che i mesi lasciati alle spalle non fossero mai esistiti, così come le mascherine e le tante precauzioni.

Così, almeno nei giorni in cui sarebbe stato bello poter incontrare amici e persone care, abbiamo perso di nuovo la possibilità di spostarci liberamente, insieme all'occasione di sapere se in qualche modo le cose potevano andare meglio prima di salutare questo strano anno. Abbiamo forgiato da soli la rete che ci ha intrappolato, maglia per maglia, zona per zona, vita per vita.

Dovremmo smetterla di essere così sprezzanti del pericolo, in fondo non abbiamo alcuna ambigua celebrità da intervistare, né domande da porre agli altri. Per cominciare tranquillamente il nuovo anno, tuttavia, dovremmo farne alcune a noi stessi.

Siamo disposti a correre un rischio che ha già determinato la morte di milioni di persone? Abbiamo talmente voglia e fretta di riprenderci subito la nostra normalità da compromettere la sicurezza di chi ci circonda? Vogliamo sul serio che il 2021 sia uno scadente sequel dell'anno che abbiamo concluso fra paura ed incertezza?

Se la risposta ad almeno uno di questi quesiti è no, è già un enorme passo avanti: abbiamo riconosciuto che vogliamo far scomparire le tracce della nostra tonnara.

Giorgia Milione 5B

LIBERA: INSIEME CONTRO LE MAFIE

Da libera.it
Le mafie e la corruzione sono un problema non solo criminale ma sociale e culturale, da affrontare unendo le forze.

Il 14 dicembre 1994 le agenzie di stampa lanciano in rete una notizia: «Nasce Libera, cartello di associazioni contro le mafie». L'idea, annunciata da don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele, raccoglie l'adesione di trecento tra gruppi e associazioni, ognuna con storia e identità proprie e diverse, ma accomunate dalla consapevolezza che la lotta alle mafie è un dovere, politico, sociale, culturale ed etico che riguarda l'intera società civile.

E' così che, dopo vari incontri e riunioni, nasce ufficialmente il 25 marzo 1995 "Libera - Nomi e numeri contro le mafie", un insieme di rete di associazioni, cooperative sociali, movimenti, gruppi scout, scuole, sindacati, diocesi e parrocchie, coinvolti in un impegno non solo "contro" le mafie, la corruzione, i fenomeni di criminalità e chi li alimenta, ma profondamente "per": per una società libera dalle mafie, dalla corruzione e da ogni forma d'illegalità.

"Libera" è, semplicemente un inno a tutte le persone che sono libere, ma, soprattutto, Libera è memoria. Infatti, il suo obiettivo principale è mantenere vivo il ricordo e la memoria delle vittime innocenti delle mafie, di tutti gli uomini, le donne ed i bambini che hanno perso la propria vita per mano della violenza mafiosa, per difendere la nostra libertà, la nostra democrazia. Impegno che si può realizzare grazie ai famigliari, che continuano a condividere le loro memorie e testimonianze affinché gli ideali e i sogni dei loro cari rimangono vivi.

Questa lotta contro le mafie riguarda, è bene ricordarlo, tutti. Potremmo paragonare la mafia ad una pianta velenosa, che cresce selvaggia, incolta ed insidiosa tra i cancelli di un parco; come questa pianta, la mafia si insinua dappertutto nella nostra società, specialmente dove si trovano menti deboli o impaurite, che, insieme all'indifferenza, sono i suoi fertilizzanti; ma basta un giardiniere, o anche una persona qualunque, che se ne interessi e la estirpi ed ecco che il giardino risplende come prima. Quel giardiniere potrebbe essere un giudice, come Falcone o Borsellino, o potremmo essere noi, che se ci impegniamo e ci interessiamo alla vita circostante, al bene comune, possiamo fare la differenza .

Dal 1995 ad oggi, Libera ha mantenuto fede ad alcuni orientamenti etici e pratici. Il primo è la "continuità": anche se si possono avere buoni propositi iniziali, bisogna ricordarsi di realizzarli con tenacia ed impegno quotidiano. Il secondo è la "proposta": infatti, il contrasto alle mafie e alla corruzione non può basarsi solo sull'indignazio-

Don Luigi Ciotti durante conferenza di Libera (da tg24.sky.it)

ne, ma deve seguire la proposta e il progetto. Il terzo è il "noi", cioè la condivisione e la corresponsabilità.
Proprio per far maturare sin da giovani questa consapevolezza di opposizione alle mafie, Libera organizza vari incontri nelle scuole; se tenuti regolarmente e con un certo numero di partecipanti, si viene a creare un "presidio". Il Liceo Berchet quest'anno è riuscito a far parte del progetto grazie all'impegno di diversi studenti, tra i quali Sofia Paoli, che ci ha gentilmente rilasciato un suo commento al riguardo.

"In quanto studenti del liceo è importante ora come non mai formare una nuova volontà, che risiede dentro di noi e che ci unisce insieme come cittadini: la volontà di aprirci alle vicende di interesse comunitario, ad un mondo che ci richiede di essere attivi e collaborare per affrontare le problematiche che ci coinvolgono. Durante le sedute, che si tengono circa una volta ogni mese, ci si addentra in un viaggio di conoscenza delle diverse forme di mafia, che così a lungo si è radicato nella nostra società, economia e politica, ora anche nella lotta ambientale, ma non solo. Questi incontri ci rendono anche in grado di scoprire come l'atteggiamento mafioso vada sconfitto anche dentro di noi, nel nostro rapporto con il mondo, soprattutto tramite l'educazione, e relazionandoci alle persone come 'popolo', non come 'massa'. Ecco di cosa si tratta il movimento antimafia: un popolo. Sono gli antimafiosi a rendere possibile il contrasto alla mafia, e per questo queste sedute sono così importanti: siamo ormai diventati (e spero che lo diventeremo sempre di più perché il gruppo è sempre aperto a nuovi interessati!) una comunità di ragazzi da diverse scuole (Berchet, Leonardo e Vittorini) accomunati dalla curiosità e interesse di cambiare qualche cosa e di affrontare un tema che ci richiede di essere cittadini altrettanto. Con un po' di "team bonding" e impegno, potremmo creare un vero e proprio presidio al Berchet!"

E proprio grazie a giovani come Sofia, che con il loro entusiasmo ed il loro impegno riescono a coinvolgerne altri, che può trovare concretezza il motto dell'associazione, coniato dal fondatore Don Luigi Ciotti *"Per cambiare è importante partecipare!"*, proprio a delineare il fatto che ognuno di noi ha il compito di tentare di cambiare in meglio la società in cui viviamo.

Elisabetta Vittoria Caiazzo 4H

OCCUPAZIONE

Da leggo.it

Il giorno 20 gennaio, come molti di voi sapranno, il nostro istituto è stato occupato da un gruppo di 25 ragazzi. Si è deciso di ricorrere a tale azione per dare un forte messaggio a coloro che hanno il potere decisionale in questo periodo di emergenza: la scuola deve essere una priorità per tutti, perché solo in presenza si riesce veramente a viverla. Mercoledì, il gruppo è quindi entrato nella scuola, prima in palestra, poi in cortile, e, dopo aver appeso uno striscione, si è riunito per stilare un elenco di problemi con relative soluzioni. Durante tutta l'occupazione sono state mantenute le distanze di sicurezza rispettando le regole; nel corso della mattinata sono state rilasciate interviste a giornalisti che si sono presentati davanti a scuola. Alcuni professori, durante la pausa, si sono uniti agli studenti sia per rispondere ai giornalisti sia per supportare le motivazioni degli occupanti. Durante tutte le manifestazioni e dopo le stesse, il supporto degli studenti non è sempre stato omogeneo: infatti, anche se molti studenti berchettiani si sono espressi contro l'occupazione, ad altri invece è sembrato l'unico modo per essere ascoltati. Nel primo pomeriggio, gli occupanti hanno lasciato il cortile per unirsi a diversi ragazzi fuori da scuola e formare un presidio. Qui si è letta la lista compilata all'interno; tra i diversi punti ne cito alcuni come la richiesta per la sicurezza sanitaria, per il potenziamento dei mezzi e per gli investimenti nelle strutture scolastiche. La protesta, come tutte quelle organizzate in questo periodo, non era mirata a chiedere un ritorno immediato, ma a risollevare l'argomento Scuola affinché potesse essere visto come priorità.

Margherita Dallanoce 5G

>In copertina... I sostenitori di Trump hanno condotto la rivolta per contestare la vittoria di Biden alle ultime elezioni, gridando al broglio elettorale. Preoccupante il comportamento della polizia, che spesso non ha volontariamente bloccato l'entrata dei rivoltosi, in alcuni casi addirittura dando manforte ai sostenitori di Trump. In particolare, è da sottolineare la differenza di trattamento riservato ai protestanti (pacifici) di Black Lives Matter pochi mesi fa e ai rivoltosi di gennaio 2021: nel primo caso infatti la polizia si era accanita con strumenti violenti sui manifestanti anche quando non necessario, mentre nel secondo ha lasciato entrare quasi senza problemi i rivoltosi.
Che cosa significa?

Lorenzo Sfirra 2I

MARIO: L'IDRAULICO PIÙ FAMOSO AL MONDO

Buon compleanno Mario! (immagine da tg24.sky.it)

Tuta blu, maglietta rossa, guanti bianchi, grandi baffi, cappello adornato con una bella "M": è Mario, celebre personaggio dei videogiochi, che ha affascinato nei suoi oltre 35 anni milioni di persone, da grandi a piccini, e tutt'ora continua a farlo!

È i1 1981 quando Shigeru Miyamoto, game designer di Nintendo, è incaricato di elaborare un videogioco, per il mercato delle sale giochi, con protagonisti i personaggi di "Braccio di ferro". Non riuscendo però ad acquisire la licenza per poterli usare, decide di creare Jumpman, Donkey Kong e Pauline.
Fu quindi un apparente fallimento quello che segnò la nascita di Mario, inizialmente conosciuto come Jumpman (tranne in Giappone, dove originariamente era Mr.Video), protagonista della serie con il primato per numero di copie vendute al mondo, oltre 850 milioni (seguita subito dopo da Pokémon).

Il gioco arcade "Donkey Kong" del 1981 (da Nintendo.it)

"Donkey Kong", il titolo del videogioco che fece da "apripista" a Mario, fu anche il primo videogioco ad includere una trama e a dare la possibilità al protagonista di muoversi liberamente sullo schermo. Lo scopo della sfida è raggiungere la cima di un grattacielo per salvare la fidanzata Pauline, tenuta prigioniera dal temibile gorilla Donkey Kong; bisogna quindi superare una serie di quattro livelli, che si ripetono a difficoltà sempre più avanzata.

Nelle prime versioni del gioco, i colori dell'abbigliamento dell'eroe baffuto erano invertiti per aumentare il contrasto rispetto allo sfondo nero; il cappello invece era stato inserito per evitare di dover disegnare dettagli come la pettinatura e le sopracciglia e animare la capigliatura.
Fu il fondatore di Nintendo of America, Minoru Arakawa, a decidere di chiamarlo "Mario", per la somiglianza che aveva con

Mario Segale, proprietario, negli anni Ottanta, del primo stabilimento Nintendo negli Stati Uniti. Così, da "Mario Bros" - spin-off della serie "Donkey Kong", uscito nel 1983 e nel quale Mario passa dall'essere carpentiere a idraulico e viene raggiunto dal fratello Luigi - questo divenne il suo nome ufficiale.
Il fenomeno spopola definitivamente con l'uscita di "Super Mario Bros", pubblicato il 13 settembre 1985, titolo con cui il personaggio nipponico entra nelle case dei giocatori grazie alla console NES e con cui la sua nascita è ufficializzata.

Il 35esimo anniversario di Mario è quindi avvenuto proprio l'anno appena passato. Potreste così pensare: "Ormai è cominciato il 2021 e quindi non c'è più nulla da festeggiare.". Niente di più sbagliato!
Infatti per il compleanno di Super Mario era prevista l'apertura di un parco divertimenti in Giappone, ad Osaka, negli Universal Studios Japan, rinviata a causa del Coronavirus. Covid permettendo, nessuno degli appassionati di Super Mario e Luigi vorrà di certo perdersi la sua inaugurazione, il 4 febbraio 2021.

Mario e alcuni dei suoi tanti amici (e nemici)
Da Super Mario Party

Un piccolo scorcio di Super Nintendo World (da viaggi.corriere.it)

Funghetti, piante carnivore, tubi verdi, il minaccioso castello di Bowser con i nemici dell'idraulico e l'immancabile reggia con torri rosa della principessa Peach: non mancherà proprio nulla nel Super Nintendo World! Sarà esattamente come entrare in prima persona nel videogioco, soprattutto grazie ai Power Up Band, degli speciali braccialetti, con cui sarà possibile, mentre si esplora il parco, raccogliere monete d'oro ed affrontare i vari nemici dell'idraulico col berretto rosso, trasformando così una semplice passeggiata in una fantastica avventura.
Negli anni, il mondo di Mario si è riempito di tantissimi altri personaggi di fantasia. Ad esempio, la sua fidanzata è diventata la principessa Peach, mentre l'antagonista principale è cambiato in Browser. E, insieme ai personaggi, sono nate numerose leggende che aleggiano sulla figura dell'eroe, domande a cui l'unico che potrebbe dare una risposta è il suo creatore… Miyamoto, classe 1952, che nel 1986 ha dato vita anche a un altro celebre titolo, "The Legend of Zelda", è stato definito dalla rivista Time lo "Steven Spielberg dei videogiochi". E, a proposito di film, si sta lavorando ad uno incentrato su Mario, prodotto in collaborazione con Illumination Entertainment; ancora non si sa quale sarà la trama, solo l'anno di uscita previsto è noto: ovvero, il 2022.

Sono quindi tante le sorprese che Mario ha ancora in serbo per noi! Partendo da un videogioco a pixel su un cassone - qual è Donkey Kong -, siamo arrivati alla realtà virtuale del nuovissimo Mario Kart Home Live Circuit:potremmo dire che non manca nulla, ma Mario, l'idraulico di origini italoamericane più famoso al mondo, è pronto a far crollare con un semplice salto il muro della nostra realtà per andare oltre!

Elisabetta Vittoria Caiazzo 4H

IN MONTAGNA… CON STILE

La pandemia di coronavirus ha fermato tutti, tranne la moda, che, come sempre, ci stupisce con le sue più impensabili innovazioni. E il 2020/2021 non fa eccezione. Durante questo inverno i marchi che si sono spinti oltre sono Dior e Gucci, che hanno creato due collezioni completamente differenti, ma che presentano affinità nel loro tema: la montagna e l'esplorazione.

(da dior.com)

Dior, in particolare, si sofferma sullo sci e sullo snowboarding. La *"capsule collection",* disegnata da Kim Jones, direttore artistico delle collezioni uomo, specializzate nello skiwear, è una collaborazione con il marchio giapponese Descente e i brand AK SKI e POC, in una edizione limitata.

La particolarità di questa collezione è la reinterpretazione delle silhouette sportive con elementi iconici, come il motivo celebre di Dior, e il design minimalista di Kim Jones, per un look originale e unico nel suo genere. Questa tipologia di capi è stata riprodotta dal marchio per la prima volta, inserendo principalmente giacche cucite in nylon ecologico caratterizzate dai colori blu scuro, giallo e viola. Le giacche sono state pensate come molto leggere, comode da indossare e impermeabili, in modo che anche ad alte quote la temperatura rimanga stabile. Oltre ai tipici piumini, vengono inserite giacche con maniche rimovibili o a vento, maglioni e pantaloni comfort adatti allo snowboard. Dior, inoltre, collabora con AK SKI per dar forma a un paio di sci con le rispettive bacchette e uno snowboard in lega di legno e carbonio. Infine, vengono creati anche accessori come maschere, sciarpe, guanti e fasce.

Dazedigital.com

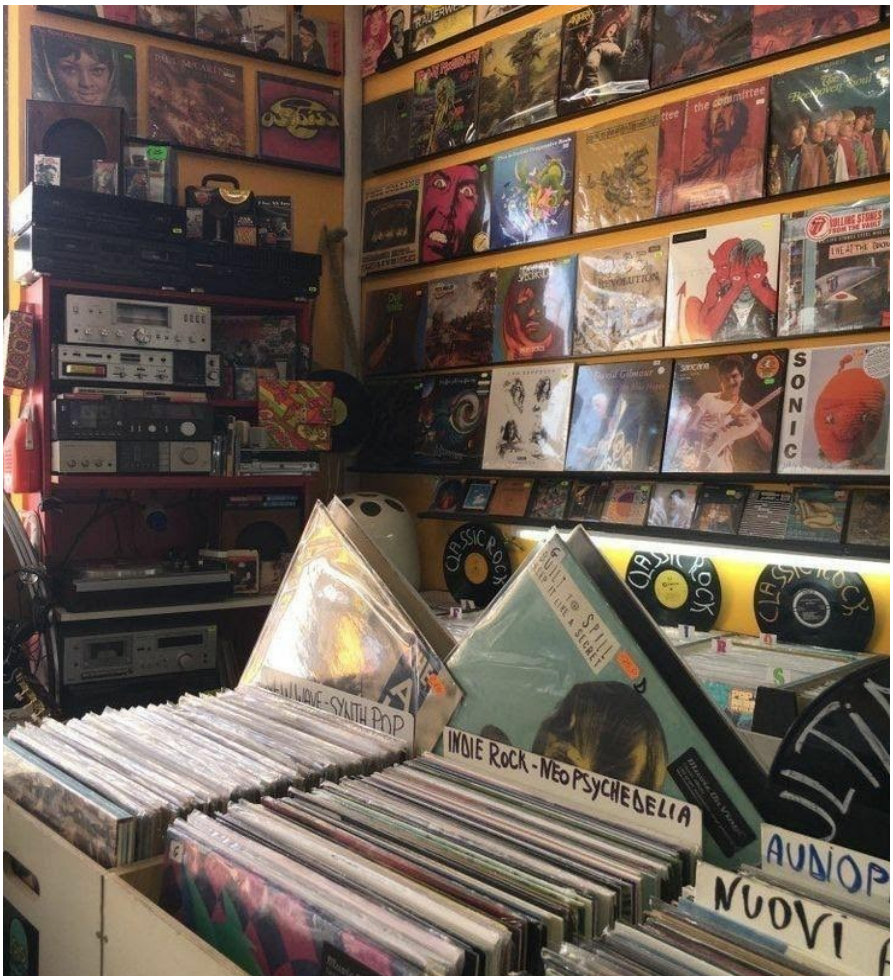
La collezione di **Gucci**, invece, riprende i temi dell'ecosostenibilità e dell'esplorazione, collaborando con il famoso brand "The North Face", che si occupa proprio di attrezzatura da camping. Gucci, con il suo tipico stile anni 70, che si nota particolarmente nelle immagini di presentazione del prodotto, crea accessori, abiti, calzature e accessori specifici per il camping.

Oltre al concetto di esplorazione che accomuna i due famosissimi marchi, si unisce la filosofia ecosostenibile: i prodotti e gli abiti sono realizzati in Econyl, un tessuto di nylon ottenuto da materiali riciclati da scarti come reti da pesca e tappeti. In questo modo si diminuisce l'impatto ambientale e lo stesso imballaggio rispecchia questa idea. Infat-

ti, le scatole e i sacchetti sono composte da carta e cartone riciclate che, a loro volta, sono riciclabili al 100%.
Le immagini di questa collezione, come scritto in precedenza, hanno caratteristiche tipiche degli anni 70: sono ambientate sulle Alpi, in mezzo alla natura, dove i modelli si riuniscono come se stessero facendo una gita tra amici (vengono fotografate le tende, le canoe…). Inoltre, sono stati pubblicati anche contenuti speciali su Tiktok, rendendo la collezione ancora più moderna e innovativa.
Queste due collezioni, entrambe uniche nel loro genere, sono simbolo di innovazione, esplorazione ed ecologia. Personalmente, credo che entrambi gli stilisti abbiano voluto mettere in discussione gli stereotipi che si hanno dei loro marchi, ovvero che i brand di alto livello non possano ideare abiti che non appaiano eleganti e costosi.
Dior rimane, quindi, fedele a quel suo senso di raffinatezza anche in situazioni meno formali come i momenti di svago e di attività sportiva.
Gucci, invece, sembra andare in una direzione diametralmente opposta: Open air per open mind; liberarsi dal formalismo e recuperare quel senso di libertà con spensieratezza. Stare bene nel proprio outfit consente di godersi anche il contesto in cui ci si trova e apprezzare il bello che ti circonda. Il senso di serenità che l'outfit comunica, soprattutto in un periodo come questo dove il bisogno di alleggerire la mente e lo spirito, è molto forte.

Emma Maria Peluso 4E

I 33 GIRI TONANO DI MODA



Da pinterest.it

Quest'anno sia a Natale sia nei diversi compleanni i regali più gettonati sono stati i 33 giri. Nel 2020 c'è stato un boom di vendite di dischi in vinile, che sono diventati un must: la moda del momento. Nell'ultimo periodo è stata la musica la tendenza principale: niente scarpe, niente borse, niente abiti, solo oggetti rotondi in vinile che contengono semplici melodie. Moda alquanto inusuale visti gli innumerevoli e immensi progressi che la tecnologia sta facendo: prima la nascita delle musicassette, quindi l'introduzione dei CD e degli MP3, poi negli anni più recenti lo sviluppo nel mondo dello streaming, cambiando profondamente il mercato. Insieme allo streaming sono arrivati anche progressi nella fruibilità della musica: innovativi televisori con YouTube, nuove macchine con il Bluetooth di serie, concerti virtuali e playlist personalizzate sui telefonini sempre a portata di mano, meno ingombranti rispetto a una radiolina. Nel 2018 Spotify ha addirittura registrato 191 milioni di utenti, per fare un esempio di quanto ci siamo evoluti. Al giorno d'oggi con pochi euro al mese è possibile avere a disposizione cataloghi con milioni di canzoni, così però si è completamente perso il gusto di ascoltare un album per intero. Gli utenti, attraverso le playlist personalizzate e le altre funzioni incluse nelle varie applicazioni, non ascoltano più gli album dall'inizio alla fine, preferendo i singoli brani. Si perde così anche l'arte della pazienza, dato che si può sentire sul momento la canzone che si vuole. È una vera e propria rivoluzione, probabilmente la più importante del settore della musica, che ha diviso anche gli artisti. Taylor Swift, la cantante pop americana, si è rifiutata di pubblicare l'ultimo album sulle varie piattaforme. Negli ultimi tempi c'è stata, però, un'inversione di tendenza a livello strettamente commerciale. Perché se è vero che il mezzo preferito per ascoltare la musica resta il web, è anche vero che il boom di dischi in vinile non può passare inosservato. Infatti secondo le statistiche nel 2011 il mercato italiano di dischi in vinile era il settimo al mondo e non superava quello dei CD o dei download digitali, ma il mercato si era già preparato ad una crescita di entrate e ad un ritorno prepotente dei supporti in vinile. Sapevano che sarebbero tornati di moda. Pertanto l'invenzione introdotta dalla Columbia Records nel 1948 negli Stati Uniti d'America è tornata a far parte dei nostri desideri da assecondare.

Un pregio dei dischi in vinile è che anche tra tantissimi anni un 33 giri sarà con voi, è un oggetto materiale, si ha la musica tra le mani, la si sente, è qualcosa di magico che racchiude ricordi che si potranno rivivere ogni

volta che si vorrà. Gli LP delizieranno e rallegreranno le case di tutto il mondo, prima o poi li scorderemo e prima o poi li riscopriremo ancora una volta. Inoltre, il disco in vinile può essere un vero e proprio pezzo da collezione, da sfoggiare nella propria libreria tanto quanto un buon libro. Per gli appassionati di musica o anche per i semplici ascoltatori un LP è il regalo perfetto per quest'anno: genitori, nonni o amici non fa differenza. È adatto a tutti quelli che lo possono apprezzare.

Da pinterest.it

Una recente ricerca di mercato condotta da eBay ha rivelato che la generazione Z e i Millennials sono quelli che acquistano più frequentemente i dischi in vinile. I giovani tra i 18 e i 24 anni sono quelli più attratti dai 33 giri. Questo ha fatto sì che i guru del marketing musicale studiassero format ad hoc anche per i cantanti di ultima generazione: Dua Lipa, Billie Eilish, Harry Styles... Questo ha permesso loro di ritagliarsi uno spazio nel mercato internazionale dei vinili, a fianco dei mostri sacri della musica. In Italia i dischi più venduti sono di Fabrizio de André e Brunori Sas, ma nel 2019 hanno spopolato, soprattutto, gli album delle band e dei cantanti singoli non italiani dell'età dei nostri genitori come Bruce Springsteen, i Queen e i Beatles.

Da Instagram: @louisvuitton

Una vantaggio dell'essere di moda è che non bisogna faticare a trovare quello che cerchi. I dischi in vinile si trovano più agevolmente rispetto a qualche anno fa. I negozi specializzati vedono una seconda giovinezza. Le così dette "chicche" è probabile che vengano scovate in posti del genere invece che nei grandi magazzini o sui siti. Il web, però, è sempre lo strumento più usato e veloce per reperirli, si può far affidamento sui siti specifici dei cantanti oppure sui grandi distributori online. Potrebbe sembrare bizzarro, dopotutto gli LP sono di un'altra epoca, ma per quanto di moda possano essere gli oggetti retro non ci potremo mai allontanare completamente dalla nostra realtà.

Ovviamente per ascoltarli è obbligatorio possedere un giradischi, ma per fortuna anche questi si possono reperire facilmente oppure potreste chiedere ai vostri genitori o ai vostri nonni, e niente paura qualora fossero fuori uso, non mancano i negozi specializzati nella loro riparazione; si sa che un oggetto vintage ha sempre più fascino di uno nuovo.

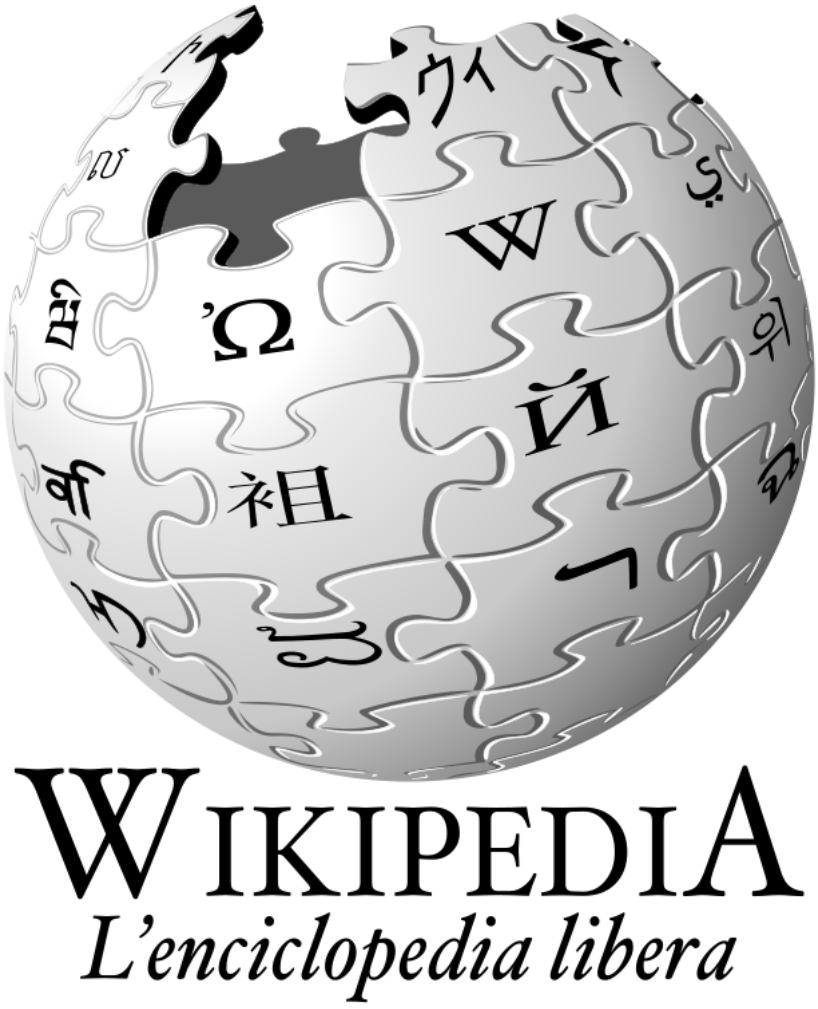
Quindi tirando le somme finali, azzarderei consigliando, se non l'avete già fatto, di farvi un piccolo regalino e deliziate i vostri pomeriggi da bravi studenti, pieni di studio ed esercizi, con un po' di buona musica racchiusa in un affascinante, antico 33 giri.

Ottilia Ogliari 4H

HELLO, WORLD: BUON COMPLEANNO WIKIPEDIA!

HELLO, WORLD. Immaginate che effetto deve avere fatto questo ammiccante saluto, comparso nel bel mezzo della navigazione Internet, agli studenti di inizio del Nuovo Millennio, appena tornati da scuola e, tanto per cambiare, alle prese con una ricerca.

Logo di Wkipedia



Ebbene sì, è proprio con "Hello, World" che, il 15 Gennaio 2001, esattamente 20 anni fa, Wikipedia accolse i suoi primi utenti. Sembra incredibile che Wikipedia abbia già 20 anni! Chi non conosce questo sito Internet? Perfino i muri sanno che Wikipedia è una delle più grandi enciclopedie disponibili online.

Facciamo un piccolo passo indietro. Come facevano i nostri colleghi studenti di qualche decennio fa a sopravvivere alle ricerche e alle incombenze scolastiche senza Wikipedia?

La vita era molto più dura. Bisognava ricorrere alle enciclopedie cartacee. Le principali in Italia erano due. L'Enciclopedia Britannica (EB), in lingua inglese, fu pubblicata per la prima volta nel 1781 a Edimburgo e fu considerata lo strumento di più alta reputazione della cultura, non solo inglese. Si trattava di un'opera decisamente "consistente": l'ultima edizione del 2010 comprendeva ben 32 volumi.

La celeberrima Enciclopedia Treccani (ET), in lingua italiana, fu pubblicata in 37 volumi fra il 1929 e il 1937, a cura dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana fondato da Giovanni Treccani e Giovanni Gentile, futuro ministro della pubblica istruzione. Fu fortemente sponsorizzata dal regime fascista come prodotto di eccellenza della cultura nazionale. Con le 9 Appendici pubblicate fino al 2015, la Treccani ha raggiunto la dimensione di ben 74 volumi. Queste enciclopedie erano sul mercato, ma evidentemente non per tutti. Solo famiglie con un certo livello di cultura, agiatezza e conoscenze linguistiche (e mobili capienti in casa) potevano permettersele. Ciò nonostante, la loro diffusione fu veramente notevole e possedere la EB o la ET divenne un vero "status symbol". Ovviamente, entrambe le enciclopedie si sono rese disponibili online.

Torniamo a Wikipedia. Tutto ebbe inizio quando due uomini lungimiranti, l'imprenditore Jimmy Wales e il filosofo Larry Sanger, si misero in società per realizzare un ambizioso sogno comune, da sempre chiuso in un cassetto: la creazione di un sito online onnisciente e disponibile

per tutti. Un primo esperimento fu la creazione di Nupedia, dizionario enciclopedico disponibile sul Web, interamente gestito da un team di esperti. L'idea era certamente brillante, ma i lenti progressi del sito convinsero Jimmy e Larry a cambiare strategia, coinvolgendo il pubblico nella stesura dell'enciclopedia stessa. Si arrivò così a Wikipedia, nome composto dal termine hawaiano "wiki", veloce, e dal termine greco "paideia", formazione. Il progetto decollò velocemente e Wikipedia è oggi uno dei siti Internet più utilizzati al mondo, comprendente più di 55 milioni di voci e tradotto in oltre 300 lingue.
Per chiunque volesse approfondire, ecco a voi un piccolo catalogo dei quesiti più frequenti:

Come vengono scritte le voci di Wikipedia?

Le voci vengono scritte da utenti anonimi (i "wikipediani") che, una volta registrati nel sito, possono pubblicare qualsiasi contenuto, correggerne altri già esistenti o, addirittura, intavolare discussioni e dibattiti con altri utenti. Le voci migliori vengono segnalate con lo status di "voci in vetrina".

Gli utenti sono retribuiti o no?

No: gli utenti sono volontari, non retribuiti.

È una fonte affidabile o meno?

Nonostante Wikipedia sia un'opera di pregio, non bisogna proprio prendere per oro colato tutto ciò che è scritto nelle pagine. Poiché le voci sono create non da esperti ma da utenti comuni, non è raro incappare in errori. Sempre meglio confrontare le informazioni con quelle derivate da altre fonti, onde evitare cantonate.

È in vendita?

Se qualcuno di voi teme che Wikipedia possa essere fagocitata da qualche simpatico gigant della rete, si può tranquillizzare: Wikipedia non è e non sarà mai messa in vendita. Essa fa parte dell'organizzazione non-profit Wikimedia Foundation, finanziata da donazioni.

Quali onorificenze ha ottenuto?

Durante la sua storia relativamente breve, Wikipedia ha raggiunto traguardi considerevoli: nel 2004 ha vinto un Webby Award (uno dei premi più prestigiosi del Web) per la categoria "Web Community"; nel 2008 è entrata nel Guinness dei primati come l'enciclopedia più grande al mondo e nel 2017 è stata inserita nei tre siti web più influenti del pianeta dal giornale americano *TIME.*

Come ha cambiato le nostre vite?

Wikipedia ha segnato un passo rivoluzionario nella storia del nuovo millennio. Rispetto alle enciclopedie cartacee, ha reso la conoscenza aperta a tutti e non limitata a ristretti gruppi sociali. È gratis: per fruirne, basta avere un computer con connessione Internet o anche un telefono di nuova generazione. Per la prima volta nella storia, chiunque può essere protagonista, proponendosi come produttore di contenuti piuttosto che come semplice utente. Infine, l'informazione, a differenza di quella dei volumi stampati, non è mai sorpassata, in quanto viene aggiornata in tempo reale.

Questo vuol dire che con Wikipedia abbiamo risolto tutti i nostri problemi di studenti? Di certo è uno strumento che semplifica la vita, permette di rispondere a qualsiasi quesito, facilita approfondimenti e appaga curiosità, per non parlare dell'utilità a dir poco portentosa in caso di ricerca scolastica. Ma attenzione, un rischio c'è ed è quello dell'omologazione, del sapere di massa, della perdita di originalità e senso critico. Quante volte i nostri Prof hanno storto il naso di fronte a ricerche scopiazzate e tutte uguali? Allora ben venga Wikipedia, ma anche il buon libro, la fonte alternativa e la ricerca personale. Per dirla come Vasco Rossi: "Con questa informazione così omologata, …. forse la libertà si trova leggendo libri".

Larry Sanger e Jimmy Wales, i papà di Wikipedia

creatorsofwikipedia.weebly.com

Maddalena Sardo 4H

TOKYO 2021: LA SPERANZA NASCE DALLA SPORTIVITÀ

Con la fine di questo difficile 2020, insieme all'anno nuovo, si aprono anche le speranze degli Azzurri: Tokyo 2021 si farà. Infatti, confermate ufficialmente a dicembre del 2020, le Olimpiadi si terranno a partire dal 23 luglio per terminare l'8 agosto nella capitale giapponese. Una decisione piuttosto ardua per il CIO (Comitato Olimpico Internazionale), che nel prenderla ha dovuto fronteggiare la difficile situazione sanitaria del Giappone, dove il livello di preoccupazione per la ripresa dei contagi è piuttosto alto. In effetti, secondo un recente sondaggio pubblico, meno del 30% degli intervistati giapponesi è favorevole ad ospitare le Olimpiadi. In merito, il comitato organizzativo sta cercando di provvedere adottando il maggior numero possibile di precauzioni. Innanzitutto, l'arrivo degli atleti avverrà a cinque giorni dall'inizio dei Giochi e la loro partenza due giorni dopo l'eliminazione o, eventualmente, il completamento della propria competizione. Dovranno in aggiunta effettuare il tampone minimo una volta ogni quattro giorni e in seguito alle gare anche se privi di sintomi, in modo tale che la loro situazione sanitaria possa essere "tracciata".

Mettendo da parte le particolarità tecniche, tutti noi ci stiamo chiedendo chi sarà quest'anno nella squadra degli Azzurri. Ebbene, al momento l'Italia conta con qualifica sicura 208 atleti, ma si stima che, nei primi sei mesi del 2021, si possa arrivare anche a quota 300. Atleti che sono, come tutti, soggetti a delusioni e abbattimenti. Allenarsi tutti i giorni senza sapere se si gareggerà o meno e vedere tutti i proprio sforzi svanire in una pandemia mondiale ha rattristato per molti mesi i nostri, che tuttavia non si sono mai dati per vinti e anzi hanno si sono fatti coraggio a vicenda, dimostrando che alla base dello sport non vi sono né medaglie né gloria, ma la condivisione universale per un'unica, grande passione. In particolare, Gregorio Paltrinieri, vincitore dei 1500 m stile libero a Rio 2016 e già qualificato per Tokyo già a dicembre del 2019, che ha sottolineato l'importanza del rinvio dei Giochi anche per tutti quegli atleti che non si sono potuti allenare a causa della chiusura degli impianti sportivi. Come lui, anche molti altri nuotatori qualificati, come Simona Quadarella, Nicolò Martinenghi, Gabriele Detti e Margherita Panziera. Un po' meno ottimista era stato invece Gianmarco Tamberi, campione mondiale ed europeo di salto in alto, che, alla notizia del rimando dei Giochi, aveva postato su Instagram una foto con una descrizione che ha fatto trapelare tutto il suo sconforto e delusione. Ad ogni modo, oggi *Gimbo è di nuovo in pista con una grande voglia di gareggiare ed è pronto per questo 2021.*

D'altra parte, c'è anche chi ha abbandonato completamente Tokyo 2021, ma per motivi più che legittimi: sto parlando di Elisa Di Francisca, campionessa olimpica nel fioretto a Londra 2012, che ha da poco annunciato di essere incinta del suo secondo figlio. A questo proposito dichiara di non avere nessun tipo di rimpianto nel rinunciare ai Giochi: preferisce non ostentare una corsa alle qualifiche e rimanere a casa dai suoi bambini, a guardare i suoi compagni alla televisione.

Direi che possiamo ritenerci più che soddisfatti, berchettiani e berchettiane: che forza che sono i nostri Azzurri!

Elena Bortolotto 1C

IL GRIDO LIBERATORIO DELLE ARGENTINE

Dopo anni di maltrattamenti ed ingiurie subite da donne, per lo più giovanissime, costrette a partorire, obbligate a vivere la maternità **non come una scelta bensì come un dovere**, da mercoledì 30 novembre 2020 l'Argentina ha fatto un passo avanti nella lotta alla conquista della legalizzazione dell'aborto. Ora le argentine non dovranno più dimostrare a nessuno che la gravidanza che desiderano interrompere sia conseguenza di uno stupro, oppure che la loro vita sia in pericolo, come invece era obbligo comprovare a causa di una norma in vigore dal 1921, se si aveva intenzione di abortire.

Nel 2018 il disegno di questa legge sull'aborto era stato approvato dalla Camera dei deputati, ma il voto decisivo del Senato, sotto la presidenza del conservatore Mauricio Macri, era stato contrario, perciò dopo un iniziale ottimismo tutti coloro che speravano nell'approvazione della legge erano rimasti profondamente delusi.

Invece questo disastroso 2020 si è risollevato proprio all'ultimo con una notizia che ha riempito i cuori di gioia e soddisfazione per l'ottenimento di una nuova legge frutto di lotte secolari delle nostre madri e nonne. La legge è passata al Senato con trentotto voti favorevoli, diciannove contrari e un astenuto. Il clima di fermento in Senato era ricco di contrasti, c'è stato chi ha voluto ricordare le trentotto donne morte solo quest'anno a causa di un aborto in condizioni sanitarie disumane e chi ha invocato una maledizione sull'intera Argentina dal momento in cui "gli occhi di Dio stavano guardando i cuori di ogni senatore". Riporto di seguito le parole espresse da Monica Macha, presidente della commissione per le donne, per quanto riguarda la seduta di giovedì 10 dicembre 2020 che ha preceduto l'approvazione della legge : «Ci sono due tipi di leggi, quelle che vogliono proporre nuove pratiche e altre che regolano pratiche già esistenti. Con l'interruzione volontaria di gravidanza si parla della necessità di una regolamentazione per una pratica millenaria che in uno stato moderno è criminalizzata» difatti con questa legge, la vita di moltissime donne che avrebbero dovuto ricorrere a un aborto clandestino non verrà messa in pericolo.

Osservando le immagini di tutte quelle donne con gli occhi infuocati e sorridenti, sgorganti lacrime e sentendo i cori che si innalzavano dalla loro unione, il grido liberatorio ed i pañuelos verde speranza che venivano sventolati con foga ed esaltazione, io non ho potuto far altro se non che gioire con la pelle d'oca per questa nuova conquista, ammirando la dimostrazione che lottare per le giuste cause serve.

Grazie sorelle argentine, avete vinto per tutte le donne del mondo.

Beatrice Puzzo 4L

PAESE CHE VAI, PAROLA CHE TROVI

Quanti ***poronkusema*** riesci a percorrere? Se riesci a farne più di uno senza mai fermarti allora complimenti, sei più resistente di una renna! ***Poronkusema*** è infatti una parola finlandese che era usata, fino all'arrivo del sistema metrico nel 1861, come unità di misura, e che corrispondeva a circa 7,5 km, la distanza che si supponeva una renna riuscisse a percorrere prima di doversi fermare per… fare i bisogni!

Se sei un po' timido -o timida- e hai difficoltà nell'iniziare ad approcciarti a una persona altrettanto timida, che a sua volta non riesce a fare il primo passo, allora ti trovi, anzi, vi trovate, in una situazione di ***mamihlapinatapei***, parola yagan, lingua diffusa in Terra del Fuoco (nell'estremo sud dell'America Meridionale), che indica per l'appunto il gioco di sguardi tra due persone che vorrebbero far nascere qualcosa, ma che non trovano il coraggio di far sì che questo qualcosa nasca.

Secondo me, tutti conosciamo un professore ***ilunga***. ***Ilunga*** è una parola della lingua tshiluba, la lingua ufficiale della Repubblica Democratica del Congo, che sta a indicare una persona che la prima volta perdona tutto, la seconda anche, ma la terza… La terza volta non ha pietà! Quindi, se c'è qualche professore un po' **ilunga**, beh, ricordiamoci di consegnare i compiti questo giro, se non vogliamo scatenare la sua ira!

Francesco Pedeferri 4E

CRISI DI GOVERNO E ALTRI RACCONTI

Repubblica.it

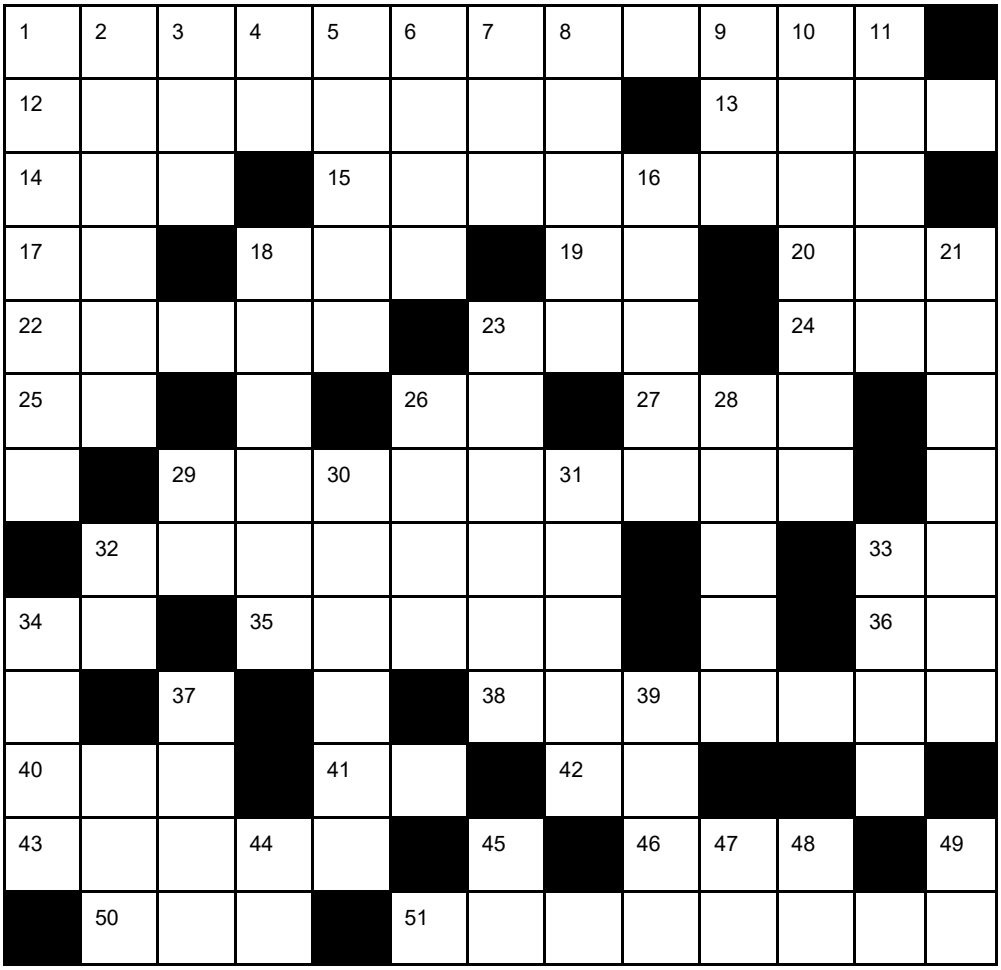
Come un fulmine a ciel piovente, arrivano nel freddo austero di gennaio, trascinate dall'Epifania che tutte le feste si porta via, le dimissioni dal nostro esecutivo di Teresa Bellanova, Ministra delle Politiche Agricole, di Elena Bonetti, Ministra delle Pari Opportunità, e di Ivan Scalfarotto, Sottosegretario agli Affari Esteri. Tutti sotto la stessa bandiera, Italia Viva, tutti capitanati dallo stesso nome, Matteo Renzi, che apre la sua terza crisi di governo – ricordiamo la caduta del governo Letta e quella dello stesso governo Renzi. Dopo una lista infinita, a tratti incontentabile, a tratti forse giusta, di richieste (l'applicazione del Recovery Fund e del MES, prime tra tutte, ma anche altre come la cessione della delega ai Servizi Segreti), il leader di Italia Viva, lo scorso 14 gennaio, ha aperto la crisi con una conferenza stampa, affiancato dalle ministre dimissionarie. Si sarà scavato la fossa da solo? Oppure è solo l'inizio della sua seconda ascesa? Ai posteri l'ardua sentenza.

Ma ora cosa succederà? Conte ha deciso di portare la crisi in Parlamento, chiedendo di dare la fiducia al suo esecutivo, ricevendo la maggioranza assoluta alla Camera dei Deputati e quella semplice (dunque con meno della metà dei deputati) al Senato: ciò vuol dire dire che, a meno che non trovi altri alleati in Senato, le iniziative della maggioranza potrebbero essere facilmente ostacolate; come cacciatore di taglie senatoriali è stato mandato Clemente Mastella, ex democristiano e trasformista per eccellenza, Ministro nel Berlusconi I, con il Centrodestra, ma anche nel Prodi, Centrosinistra, ora sindaco di Benevento, devoto centralinista convinto dal Governo a cercare i voti dei senatori che servivano per mantenere la fiducia: il suo nome ora sembra uno dei favoriti per il Ministero lasciato dalla Bellanova. All'inizio le ipotesi più disparate parlavano di un soccorso da parte di Forza Italia e di altre forze centriste minori, come UdC; altri sostenevano che Renzi avrebbe avuto ciò a cui puntava, ovvero un reimpasto di governo a suo favore o addirittura un nuovo esecutivo; molti vorrebbero tornare alle elezioni, dove la destra si vedrebbe in vantaggio, e altrettanti non sono propensi vedere le Camere sciolte (non prima dell'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, quantomeno). Altri ancora vedevano nel tecnico il sogno più grande, e i più idealisti avrebbero voluto richiamare, scherzosamente e non, figure politiche quasi mitologiche; ad essere chiamati all'attacco erano anche costituzionalisti (Marta Cartabia si dice fosse la favorita da Sergio Mattarella, nel caso di un tecnico), economisti, come Mario Draghi, addirittura c'era chi azzardava il nome di qualche virologo che ci potesse portar fuori dalla pandemia. Ma ora tutte queste ipotesi sono sfumate nella nuova concretezza del Conte bis, che muoverà i suoi nuovi primi passi senza un alleato fondamentale proprio durante i primi giorni della presidenza Biden. E non ci resta che osservare i mille modi in cui la politica italiana muterà e ci sorprenderà: le vie di essa, infatti, sono infinite.

Lorenzo Cerra 5B

CRUCIVERBA

Di Sara Zoco 2I



VERTICALI

1) Giochi Olimpici invernali 2026
2) Confina con Washington, Idaho, Nevada, California e l'oceano Pacifico
3) Il sole per gli spagnoli
4) Alla fine di una lettera
5) Volò troppo vicino al sole
6) La capitale
7) Bee
8) Il giustiziere mascherato
9) Official Charts Company
10) I più famosi salti d'acqua del mondo
11) E' Superclassico
16) Tiranno figlio di Pisistrato
18) Si beve come calmante
21) Lo è Katrina
23) Il cantante di Purple Rain
26) Stato di Umuahia
28) L'amicizia greca
29) Unità di misura della scala di Baumé
30) Città omonima allo stato nel Sud-Est della Turchia
31) .... te ipsum - vince te ipsum - vivi tibi ipsi - sic eris felix
32) Sulla terza riga del pentagramma
33) Il fiore che fece perdere la memoria ai compagni di Ulisse
34) Treat People With Kindness
37) Nuova serie Netflix che racconta di uno sbarco su Marte
39) Famoso quello di Arianna
44) Lecco
45) Tantalio
47) Index Catalogue
48) Sistema di classificazione degli enzimi
49) Antagonista in Naruto Shippūden the Movie: The Will of Fire

ORIZZONTALI

1) Famosa quella sugli alieni
12) Per conoscerlo ci affidiamo a Paolo Fox
13) Menotti patriota italiano dei primi decenni dell'800
14) Radio Europa Libera
15) ... Horror Story
17) Telegiornale
19) Received Pronunciation
20) Il contrario di su
22) Mare tra la Sicilia, l'Albania e la Grecia
23) La musica popolare
24) Fiume che forma i laghi di Brienz e di Thun
25) Abbreviazione di non
26) Gruppo Arilico
27) Regole del volo strumentale
29) Balia, tata, nutrice
32) La battaglia del 295 a.c. che vide scontrarsi i Romani e un'alleanza composta da Etruschi, Sanniti, Galli Senoni ed Umbri
33) Regina e Sacerdotessa Suprema di Opar in Tarzan
34) Pseudonimo di Clifford Joseph Harris Jr.
35) Airborne Early Warning and Control
36) Il sopra inglese
38) Il filosofo di Siracusa o di Crotone della scuola pitagorica, scrittore dell'opera *Sulla regalità*
40) All'inizio di molti siti
41) Isola del dodecaneso
42) Introduce la protasi del primo periodo ipotetico greco
43) Passa quasi tutta la sua vita sugli alberi di eucalipto
46) Friends don't ...
50) New York City
51) Vengono utilizzati per raccontare storie nel castello dei destini incrociati

IL TALENTO DEL CALABRONE: UN IMPORTANTE MA INCERTO PRIMO PASSO

Si sa, il cinema italiano è da tempo fossilizzato su commedie e drammi. Molti sono stanchi di questo e sicuramente lo è Giacomo Cimini, che con il suo secondo lungometraggio ha deciso di dare vita a un thriller tutto italiano come non si vedeva da tempo immemore. Nel suo film, prodotto da Amazon Prime, vediamo infatti Carlo, uomo al volante di un'autobomba, chiamare Radio 105 con la minaccia di farsi esplodere nel mezzo di Milano causando una strage qualora Steph, amato DJ che conduce il programma radiofonico, e la città non lo ascoltino, mentre il Tenente Colonnello Rosa Amedei fa di tutto per trovare e fermare l'aspirante suicida. Carlo è senza dubbio il personaggio più interessante del film a livello di scrittura, reso ancora più intrigante dall'ottima performance di Sergio Castellito, senza il quale il film perderebbe gran parte del suo fascino; ma se anche Lorenzo Richelmy, DJ Steph, merita una lode per la sua interpretazione non si può affatto dire lo stesso di Anna Foglietta, la quale, interpretando spesso in modo pessimo la sua Rosa Amedei, si ritrova ad essere uno dei peggiori aspetti del film. Infatti l'attrice di Perfetti Sconosciuti interpreta in maniera estremamente forzata e poco credibile la maggior parte delle sue scene, salvate quasi sempre da Richelmy, il quale si ritrova a dover reggere da solo buona parte delle scene che condivide con Foglietta e gli attori comprimari spesso incapaci. La sceneggiatura inoltre non aiuta l'attore nel suo arduo compito: questa infatti è a dir poco insalvabile in alcuni momenti; esempio lampante lo si trova in una scena che vorrebbe essere drammatica, ma che si rivela essere un pessimo e insopportabile dialogo che i più definirebbero "cannarsiano". Ma la scrittura pigra del film non si limita a questo: infatti abbiamo diversi momenti in cui i dialoghi risultano credibili ma assolutamente privi di senso per quanto riguarda i contenuti e ciò che succede, per non parlare del forzatissimo finale ai limiti del grottesco. Il film però presenta anche momenti davvero convincenti e interessanti ed è giusto dargliene merito, esempio ne sono i flashback sulla vita di Carlo e quasi tutta la prima metà del film, che cattura e interessa subito lo spettatore introducendo in modo efficace i personaggi e costruendo bene l'ansia che dovrebbe costituire una delle colonne portanti della pellicola.

Il film in generale, con i suoi alti e bassi, è una visione consigliata a chiunque sia interessato all'evoluzione del cinema italiano o a chiunque voglia vedere come possa essere un thriller made in Italy: infatti i più troveranno piacevole la visione e riusciranno a godersi la pellicola che grazie ai suoi aspetti positivi rende digeribili quelli più negativi.

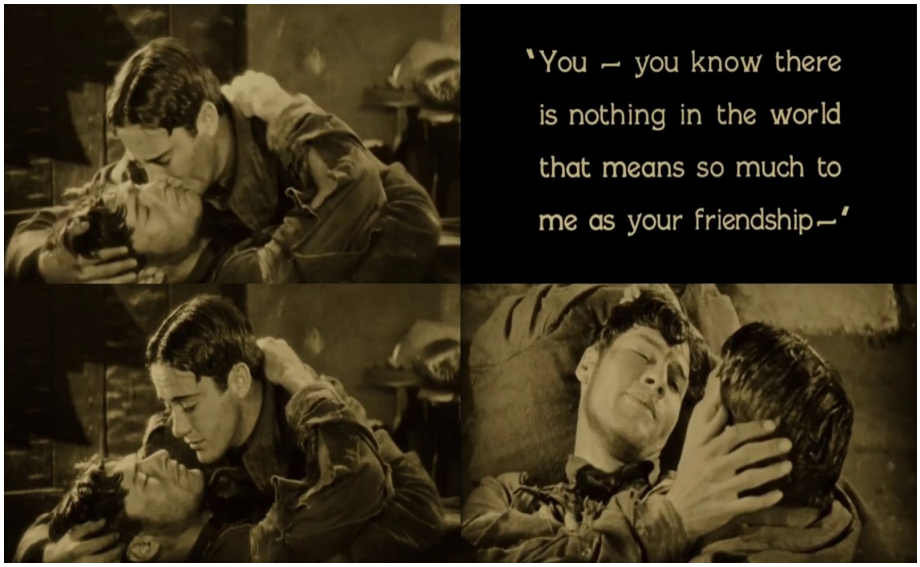
Locandina da mymovies.it

Diletta Dell'Utri 2B

QUELLO CHE IL CINEMA TI HA DETTO SULLA SESSUALITÀ (senza che te ne accorgessi)

Da sempre cinema e televisione parlano di personaggi non etero-cis, ma come? E come influiscono su di noi?

A primo acchito si potrebbe pensare che cinema e televisione abbiano iniziato a parlare della comunità LGBTQ+ in generale solo negli ultimi anni, ma basta poco a ricordare che non è così: quante volte nelle sitcom degli anni 80 abbiamo visto lo stereotipo dell'uomo gay estremamente effemminato? O quante volte lo abbiamo visto come migliore amico della protagonista di una commedia romantica? Quante volte le persone transessuali o i volgarmente detti "travestiti" sono stati mostrati come folli assassini, o psicopatici? Troppe. Troppe volte piccoli e grandi schermi ci hanno portato questi e molti altri stereotipi sulla comunità LGBTQ+, ma questo come ha influito e influisce sul nostro pensiero? Siamo portati da sempre a vedere cinema e televisione come qualcosa di fittizio che parla però del reale, dimenticandoci che il cinema non è specchio della realtà che viviamo, bensì specchio della visione che si ha di essa in quel preciso periodo storico. Un esempio molto semplice e immediato è come i personaggi femminili hanno visto una graduale crescita di importanza e profondità contemporaneamente al riconoscimento della parità delle donne rispetto all'altro sesso; allo stesso modo è solo negli ultimi anni che abbiamo iniziato a vedere al cinema storie di persone non etero molto più reali e meno stereotipate, anche se ovviamente la strada è ancora lunga. Ma torniamo alla domanda iniziale: come ha influito il cinema sulla nostra percezione della sessualità? Come influisce tutt'oggi? In periodi storici in cui qualsiasi cosa diversa dall'eterosessualità era malvista o non conosciuta la rappresentazione su schermo era praticamente nulla o distorta: esempio lampante è il primo bacio omosessuale su schermo risalente al 1927, dato negli attimi prima della morte di uno dei due protagonisti, alla fine di un film in cui i due protagonisti sviluppano un rapporto minimizzato ad amicizia dal film stesso, figlio di un'epoca non ancora pronta a personaggi bisessuali come quelli portati dalla pellicola *Wings.* Ad essere onesti, sembra che il mondo continui a non essere pronto a personaggi bisessuali, infatti se è vero che abbiamo sempre avuto personaggi gay, pur stereotipati e mal rappresentati, con un conseguente riconoscimento della loro esistenza (magari come effeminati degni di insulti ma pur sempre esistenti), non si può dire lo stesso dei bisessuali, i quali per decenni non hanno visto alcun tipo di rappresentazione mediatica al punto che persino quando ci vengono presentati su schermo personaggi chiaramente bisessuali si finisce comunque a definirli gay o etero in base al partner più importante della storia raccontata, l'esempio più lampante di questo fenomeno sono Elio ed Oliver di Chiamami col tuo nome (2018), i quali mostrano chiaramente



Wings (1927) - "Lo- Lo sai che non c'è nulla al mondo che valga per me quanto la tua amicizia-"

nel film di provare attrazione e sentimenti verso il genere femminile ma che nonostante ciò vengono ricordati come personaggi gay dalla maggior parte degli spettatori; non è sempre così ovviamente, ad esempio nel film più di nicchia Total Eclipse - Poeti dall'Inferno (1995) abbiamo il personaggio reale di Paul Verlaine bisessuale e ricordato come tale, in contrapposizione con Arthur Rimbaud che, per esigenze narrative, viene interpretato da un giovanissimo Leonardo di Caprio come gay (e non bisessuale come era). Impossibile non citare inoltre la ridicolizzazione delle persone trans su schermo, usate per decenni come elemento comico e come nulla di più che "uomini con un vestito", con una totale assenza di realismo o di rispetto nei confronti di chi si identifica nel sesso opposto a quello con cui è nato, come viene anche mostrato nel documentario Disclosure (2020). Impossibile non fare parola di quello che viene universalmente considerato uno dei peggiori film di sempre: Glen or Glenda (1953), film che vuole raccontare la vera storia di Christine Jorgensen, donna transessuale, ma che parla in realtà dell'autobiografico travestitismo *di Ed Wood (*scrittore, regista ed interprete del film) dando vita ad un film pessimo sotto il punto di vista cinematografico e del contenuto. Il punto di svolta rispetto alla rappresentazione delle persone trans su schermo viene visto nel 2013 con l'uscita della celeberrima serie Netflix Orange is the new black, nella quale assistiamo alle storie di varie detenute del fittizio carcere di Litchfield, tra cui Sophia Burset (interpretata dall'attrice, modella e attivista transgender Laverne Cox), una donna transessuale vera come mai se ne erano viste prima. Il suo personaggio ha segnato l'inizio di una nuova epoca della rappresentazione di persone trans su schermo, nonostante ci sia ancora molto da fare, soprattutto per gli uomini trans, ancora scarsamente rappresentati.

Ma se bisessualità e transessualità stanno iniziando ad avere una rappresentazione su schermo, e allo stesso tempo un riconoscimento nella realtà, non si può affatto dire lo stesso di altri orientamenti e generi. Quanti personaggi asessuali o non-binary avete visto su grandi e piccoli schermi? Probabilmente zero o pochissimi, per quanto si stiano iniziando a fare dei primi passi nella rappresentazione inclusiva, come nella premiata serie Netflix Sex Education, in cui oltre ai più canonici orientamenti abbiamo ad esempio un personaggio pansessuale o un altro asessuale, il tutto senza mai scadere in stereotipi ma rimanendo sempre estremamente reale e onesto.

Nella speranza che il cinema e la televisione continuino nella direzione verso cui stanno andando ora non si può evitare di consigliare la visione dei film citati nell'articolo per serate a dir poco interessanti e istruttive.

Diletta Dell'Utri 2B

Sophia Burset (Laverne Cox) in Orange is the New Black (2013-2019)

FINZIONE E REALTÀ DELL'INDUSTRIA TELEVISIVA E CINEMATOGRAFICA

Copertina del DVD (covercentury.com)

Midtown Manhattan, clacson in sottofondo, corse per i piani del grattacielo, profumo di caffè, rumore di fogli, squilli di telefoni, urla dei colleghi; poi silenzio, 3, 2, 1… si va in onda con il film Bombshell.

Ogni giorno ai Fox New Studios c'è una corsa contro il tempo per far sì che ogni notizia venga trasmessa nei tempi previsti, che i collegamenti con gli inviati avvengano correttamente, senza che le linee siano disturbate e che le inquadrature siano… sulle gambe, il requisito fondamentale, per una donna, per poter entrare a far parte della famiglia della Fox. Per questo motivo ogni donna deve indossare tacchi alti, per slanciare la figura, ed abiti corti, mai tute o pantaloni.

Nel 2016 il presidente ed amministratore delegato della Fox è Roger Ailes, anziano, malato e con tutto il potere nelle sue mani; stimato e rispettato per l'eccellente lavoro svolto nel mondo della televisione, un uomo che, in cambio di duro lavoro, chiede solo lealtà, alle sue dipendenti. Apparentemente nulla di sbagliato, qual è il problema nel mostrare lealtà nei confronti dell'azienda per cui si lavora? Ciò si dimostra concentrandosi sul proprio operato, ma non alla Fox, dove, la lealtà, si dimostra mettendosi in ginocchio davanti al capo, Ailes.

Gretchen Carlson, una delle più celebri conduttrici, viene trasferita da uno dei programmi di punta dell'emittente, ad un programma televisivo meno seguito, per via della carente dimostrazione di lealtà. A seguito delle continue discriminazioni sessiste sul lavoro, incontra due avvocati, che le spiegano come, a causa di una clausola del suo contratto, non le è possibile denunciare la Fox, ma può comunque intentare una causa contro Roger Ailes per molestie sessuali, che però non sarà facile da vincere: avranno bisogno di testimonianze anche da parte delle altre donne.

Tutte si schierano dalla parte del capo, proteggendolo ancora una volta, ad eccezione di Megyn Kelly, la più famosa conduttrice di Fox News, il cui silenzio non passa inosservato. Tempo addietro anche lei si era concessa ad Ailes per raggiungere il successo, tanto che adesso, all'apice della sua carriera, è stata scelta come moderatrice del dibattito presidenziale con Donald Trump.

Kayla Pospisil è l'ultima arrivata e l'unico personaggio introdotto dallo sceneggiatore Jay Roach: un personaggio creato per il film, ma ispirato a donne vere. Un giorno incontra Faye, l'assistente di Ailes, in ascensore, che la invita nell'ufficio del dirigente il quale le fa alzare la gonna del vestito per vederne l'intimo. Kayla, imbarazzata, supplica Ailes di non farne parola con nessuno e lui acconsente, ma in cambio le chiede "lealtà".

Questo accomuna le tre protagoniste, apparentemente molto diverse tra loro: tutte e tre hanno subito violenza, ma ognuna si comporta in maniera differente. Megyn non ne fa parola con nessuno per dieci anni perché il suo obiettivo è fare carriera e per tutto questo tempo ha protetto il suo capo; al contrario di

Gretchen che vuole porre fine a questi atti di prostituzione sul lavoro e per ultima, Kayla, una bambina in un mondo di adulti che non si rende conto di quello che fa, ma che poi trova la forza di testimoniare e di andare avanti. Il film ci mostra anche la mancanza di solidarietà tra la componente femminile dello staff, facendo risaltare la figura della segretaria, Faye, la quale seleziona ragazze vulnerabili che possano concedersi.

Ma questo è solo un film, nella vita reale le donne vengono rispettate, giusto? No, non sempre, infatti il film è tratto da uno dei tanti episodi realmente accaduti. Infatti, Roger Ailes, vero presidente di Fox News, si è dovuto dimettere dal suo incarico nel luglio del 2016 dopo che ventitré donne lo avevano accusato di molestie sessuali.

Harvey Weinstein e gli articoli del New York Times (foto presa dall'articolo di Sharon Waxman del 17 ottobre 2017, (thewrap.com)

Torniamo indietro nel tempo: è il 1998, siamo seduti sul divano di casa nostra e guardiamo il programma *Late Show con David Letterman,* ospite l'attrice Gwyneth Paltrow, che per prima accende i riflettori su un'altra persona, dicendo che Weinstein «può obbligarvi a fare una o due cose». Nasce così il noto caso di Harvey Weinstein, produttore cinematografico accusato di molestie e aggressioni sessuali.

Il diretto interessato smentisce di avere avuto delle relazioni sessuali non consenzienti. Poco dopo la mediatizzazione delle prime accuse, però, viene licenziato dalla sua compagnia ed espulso dalle associazioni di cui era membro.

Nel 2010 un articolo intitolato «Le donne di Harvey» (*Harvey's Girls) su Pajiba* (un sito indipendente di intrattenimento), parla delle sue pratiche *di "casting couch" (letteralmente* tradotto "provini-divano", espressione che lascia intendere un secondo fine "dei provini", oltre a quello professionale).

Nel 2015 il *New York Times* riporta che Weinstein è stato interrogato dalla polizia, dopo la formalizzazione dell'accusa di palpeggiamento da parte di una donna di ventidue anni; al momento dei fatti l'uomo ne aveva sessantatré. La modella in questione, l'italiana Ambra Gutierrez, con l'aiuto della polizia riesce ad ottenere una registrazione audio in cui Weinstein ammette di averla toccata. Il procuratore di Manhattan Cyrus Vance Jr. decide di non perseguire Weinstein, per mancanza di prove, andando contro l'opinione della polizia che reputa sufficienti le prove a suo carico.

Il 10 ottobre 2017 l'inviato della NBC News, Ronan Farrow, rende pubbliche, nel *The New Yorker*, le accuse di altre tredici donne aggredite sessualmente, tre delle quali stuprate. Il *New Yorker pubblica* la registrazione del 2015 e nel 2019 l'attrice Heather Kerr fornisce dettagli sull'aggressione subita.

A fine ottobre, ottanta sono le donne che hanno testimoniato pubblicamente di essere vittime di Harvey Weinstein. Secondo le testimonianze a noi note, egli invitava le giovani attrici in un hotel o in ufficio con il pretesto di discutere della loro carriera, pretendendo poi un massaggio o un rapporto sessuale.

Nel febbraio 2020 viene giudicato colpevole di stupro di terzo grado e atti sessuali criminali di primo grado verso l'attrice Jessica Mann e condannato a ventitré anni di carcere.

Sara Della Croce 1E

DA UN GRANDE UOMO, GRANDI FUMETTI

Conosciuto anche come *Sorridente Stan, Stan The Man o Generalissimo,* il papà di casa Marvel, colui che ha avuto un ruolo fondamentale nel mondo dei fumetti, che non molto tempo fa, il 28 Dicembre, avrebbe compiuto 98 anni, se solo non fosse scomparso appena tre anni fa. Si parla di Stanley Martin Lieber, o meglio ancora, chiamandolo con il suo pseudonimo, il solo ed unico Stan Lee!

Facendo della sua più grande passione una vera e propria carriera, ha rivoluzionato il mondo della fumettistica, creando un intero universo che per anni è stato grande fonte d'ispirazione per migliaia di persone e che sicuramente continuerà ad esserlo per le generazioni future. Sin dal lontano 1941, con la pubblicazione del suo primo fumetto "*Capitan America",* ha appassionato milioni di lettori con le sue avvincenti storie di supereroi, così diverse da quelle che si erano viste nei fumetti fino ad allora: infatti i suoi personaggi non erano semplicemente esseri invincibili e perfetti che combattevano in costumi appariscenti contrastando cattivi e tentando di salvare il mondo; Lee è stato il primo a rendere i supereroi più umani, complessi, con una loro storia e problemi tipici di ogni essere umano, in modo da permettere a chiunque di immedesimarvisi. Nel corso degli anni li abbiamo visti crescere, affrontare insidie, maturare; Stan Lee non ha ideato le storie di questi personaggi unicamente per intrattenere i suoi lettori, lui usava i fumetti come mezzo per affrontare seri temi sociali (come discriminazione, intolleranza, pregiudizio, droga …), pur riuscendo a non sfociare in atmosfere troppo cupe o pesanti grazie a quel suo tipico tocco di ironia e leggerezza, o anche per trasmettere importanti valori: abbiamo visto come un uomo arrogante, superbo e pieno di sé come Tony Stark sia in grado di amare ed essere disposto al sacrificio per il bene comune; Capitan America ci ha dimostrato che non sono i muscoli a fare di te un degno soldato, ma la forza di volontà, la fedeltà ed il coraggio; persino il dio del tuono viene privato dei suoi poteri per imparare il valore dell'umiltà, e come dimenticare la celeberrima frase del nostro amichevole Spider-Man di quartiere: "Da grandi poteri derivano grandi responsabilità"!

Famosissimi anche i cameo di Stan Lee che, sin dal debutto sul grande schermo della prima delle numerose storie dell'universo Marvel, ci hanno accompagnato nella visione di ogni film, strappandoci un sorriso quando ci capitava di vedere un barista, un postino o un autista alquanto familiare, ma anche un semplice uomo confuso tra la folla, che però riusciva sempre a saltare all'occhio di un fan. Purtroppo nel 2019 con l'uscita di *Spider-Man Far from Home* abbiamo assistito dopo tanto tempo al primo film Marvel privo di una sua apparizione, ma di sicuro non basterà questo per far dimenticare a tutti i fan il grande fumettista. Infatti Stan Lee aveva un bellissimo rapporto con loro: molto devoti al creatore dell'universo Marvel, di certo l'affetto che provavano (e che provano tuttora) era ricambiato da Lee, estremamente riconoscente nei loro confronti ritenendosi molto fortunato ad avere dei fan che tenessero tanto a lui.

Da wikipedia.com

La sua scomparsa ha sicuramente lasciato un enorme vuoto nel cuore dei suoi fan, amici, colleghi, del cast degli Avengers e di migliaia di altre persone. Sia nei fumetti che nei film, le storie di Stan Lee ci hanno fatto divertire, piangere, emozionare; quindi come terminare questo articolo se non con il suo famosissimo grido di battaglia, il solo, unico, mitico "Excelsior!"

Vittoria Bernacchini 5B

EVERMORE, L'ALBUM A SORPRESA DI TAYLOR SWIFT

Un'occhiata all'ottavo lavoro della celebre cantante

Evermore, il nono album di Taylor Swift, esce a sorpresa l'11 dicembre 2020, proprio come sua sorella Folklore, debuttato solo 5 mesi prima, stupendo tutti non solo per la completa assenza di anticipazione, ma anche per il cambiamento di genere musicale, da pop ad alternative.

Evermore si apre con il suo singolo *"Willow"* non destinato a essere una canzone per le masse, proprio come *"Cardigan",* il singolo di *Folklore.* A differenza del singolo di folklore però, *"Willow"* cattura immediatamente l'ascoltatore, effetto dovuto sia all'assenza di sorpresa del cambio di genere, sia alla melodia molto orecchiabile. Come "*Willow*", tutto l'album possiede dei testi straordinari, ma uno dei tratti che lo distingue rispetto al resto della discografia della cantante è la maggiore cura nelle melodie: infatti negli album precedenti si possono notare canzoni molto simili melodicamente, che rischianodi essere confuse l'una con l'altra e rendonoo il primo ascolto dell'album leggermente meno piacevole. Evermore è appunto un'eccezione, possiamo trovare melodie più variate, con pezzi più ritmati come "long story short" o ballate come "champagne problems". La Swift è rinomata per i suoi album enormemente autobiografici, ma nonostante questo ha sempre saputo trovare il modo per far facilmente immedesimare con le canzoni. In *Evermore* invece troviamo solo una canzone autobiografica, ovvero *"Marjorie"* sulla nonna della popstar, lasciando enorme spazio al racconto di storie come *"Champagne problems",* che parla una proposta di matrimonio rifiutata, *"Dorothea",* narrata dal punto di vista di una persona rimasta in una piccola città che racconta della lontananza di una sua grande amica andatasene per inseguire il successo; altro esempio è *"No body, no crime"* un ritorno al country che potrebbe benissimo essere trascritto in una serie tv crime, narrando infatti la storia dell'omicidio di una donna a seguito della scoperta dell'adulterio del marito.

Possiamo però trovare anche canzoni che, sempre raccontando una storia, sono più concentrate sui sentimenti che il narratore prova, come le strazianti "*Happiness*" e "*Tolerate it*", le canzoni più emozionanti dell'album insieme a "*Marjorie*", in memoria della nonna della cantante.

È poco probabile che la maggior parte degli adolescenti possa davvero ritrovarsi nelle situazioni dipinte da questo album poiché gli avvenimenti che narra solitamente non accadono durante la giovinezza, ma questo non esclude la possibilità di poter empatizzare con i personaggi e le loro emozioni, descritte egregiamente.

In questo album non si può fare altro che apprezzare egodere le storie e l'ottimo lavoro eseguito per questo album da Taylor Swift e Aaron Dessner (coautore dell'album), indubbiamente ottimo a prescindere dai gusti di chi ascolta.

Cover dell'album Evermore (wikipedia)

Flavia Schoenberg 5A

IL MIO GATTO

I gatti non hanno padroni: se mai, i padroni sono loro. Chi li ama lo sa bene. Non appena mettono zampa in una casa, essi riescono ad insinuarsi con maestria in ogni aspetto della vita domestica, fino ad instaurare un regime di dominio assoluto. I presunti padroni ne diventano schiavi in breve tempo e io confesso di non fare eccezione: il mio gatto Spartaco, Taco per gli amici, è per me niente di meno che un'irresistibile divinità e come tale viene trattato.

A volte mi chiedo se sono diventato matto dopo mesi di quarantena. Provo allora a guardare indietro e a interrogarmi sul ruolo del gatto nella storia. Sono io l'unico fanatico o ci sono dei precedenti? Come si sarebbe trovato Taco nel corso dei secoli?

Immagino si sarebbe trovato ottimamente a casa di un faraone. All'alba del Neolitico, gli Egizi furono i primi ad addomesticare i gatti e ad accoglierli per un fine piuttosto pratico: proteggere il raccolto da roditori e uccelli. Tuttavia, gli abitanti del Nilo rimasero abbagliati dagli occhi magnetici dei felini, che sembravano risplendere di una luce divina: nacque la convinzione che, di notte, la luce del giorno venisse custodita negli occhi dei gatti. I mici furono allora promossi da guardiani dei granai a guardiani del Sole. Non a caso il loro nome egizio, "Mau" o "Miu", oltre a richiamare il miagolio, indicava proprio il raggio di luce.

E così Taco divenne un dio. Amon Ra, nel suo ruolo di difensore della luce dalle tenebre, era solito assumere la forma di un gatto, ma la divinità felina più importante era Bastet, donna con la testa di gatto, garante della fertilità e dell'amore e protettrice del focolare domestico. In qualità di rappresentante della dea, Taco se la sarebbe spassata alla grande. Avrebbe goduto di un trattamento di tutto riguardo e a lui sarebbero stati dedicati i nuovi nati della casa. In più, chiunque avesse osato importunarlo sarebbe andato incontro all'esecuzione capitale. Per non parlare dei riti funebri per i gatti, secondi forse solo a quelli del faraone, con tanto di mummificazione con bende colorate, sarcofagi d'oro e ricchi corredi.

Per quanto gli Egizi avessero vietato l'esportazione del gatto, i Romani si accorsero ben presto delle doti di questo felino. Fu grazie a loro che Taco approdò a Roma e in ogni parte dell'Impero. Non penso che si sarebbe trovato benissimo. In caso di estrema fortuna, sarebbe stato coccolato nella casa di una ricca matrona ma, assai più probabilmente, sarebbe finito a cacciare topi in qualche galera.

Avrebbe avuto miglior sorte con Maometto, devotissimo alla sua gattina bianca Muezza. In un racconto della Sunna, si narra che il Profeta, dovendo alzarsi per la preghiera, tagliò un lembo della propria tunica pur di non svegliare Muezza, addormentatasi placidamente su una

manica. In questo gesto mi ritrovo pienamente, visto che cerco di dormire immobile per non disturbare Taco. Maometto fece ancora di più: benedì Muezza e garantì a lei e ai suoi simili nove vite e un posto in Paradiso. Ancora oggi, il gatto è tenuto in grande considerazione nel mondo islamico ed è l'unico animale ritenuto degno di entrare in una moschea.

Ottima sorte, quindi, per Taco egizio o Taco musulmano. Altrettanto non si può dire, ahimè, per Taco cristiano durante il Medioevo. In questo periodo, il povero micio sprofondò dalla condizione di divinità a quella di demonio. Nel 1213, nella bolla "Vox in Rama", papa Gregorio IX additò i gatti come rappresentanti di Satana in persona. Iniziò così, di pari passo con la caccia alle streghe, la persecuzione dei gatti. I poveri felini vennero sottoposti ad ogni tipo di crudeltà: arsi sul rogo, murati vivi, scorticati. Addirittura, il 24 Giugno, nella notte di San Giovanni Battista, era pratica comune eliminare in massa i gatti neri, gettandoli dai campanili delle chiese.

Pochi sono i gattofili medioevali conosciuti. Pare che la leggiadra Laura avesse una rivale nel cuore del Petrarca: una tenera gattina che avrebbe conquistato l'affetto del poeta proteggendo i suoi volumi dalle insidie dei topi. Gattofili erano pure i Veneziani, che imbarcavano regolarmente ciurme di mici sulle loro navi, per proteggere le mercanzie dai roditori. La presenza di gatti a bordo era addirittura prevista nei contratti di assicurazione delle merci. "Se robba stata guasta per topi nella nave, e in nave non vi è gatto, il patrone della nave è tenuto menda fare della robba che sarà messa in mare". Così recitava il Consolato del Mare, un trattato di diritto commerciale marittimo, in caso il proprietario di un'imbarcazione si fosse dimenticato di reclutare un adeguato numero di felini.

Sarcofago di Myt, gattina di Thutmose V_ (da nonsapeviche.it)

A partire dal XVI secolo, Taco riacquistò dignità e diventò l'ottimo animale da compagnia che tutti conosciamo. Numerosi sovrani d'Europa furono conquistati dalla sua intelligenza e mitezza. Basti pensare che il cardinale Armand-Jean du Plessis de Richelieu arrivò ad ospitare nella reggia di Versailles ben 14 gatti e che l'austera regina Vittoria, tra un impegno e l'altro, non tralasciò mai di dedicarsi alla toeletta del suo micione persiano White Heather.

Così, fra alterne vicende, Taco ha percorso la storia fino ad accoccolarsi comodamente sul mio divano. Vi chiederete perché vi abbia proposto un'elucubrazione così strana. Non lo so con esattezza nemmeno io. Forse sono davvero un po' matto. Forse sono rimasto vittima senza scampo della magia del gatto ma, come la storia dimostra, condivido questa debolezza con faraoni, profeti, letterati e sovrani. Sotto sotto, vorrei qualche volta essere io un micio, per abbandonarmi a quello che sembra un ozio perenne, ma è in realtà profonda meditazione. Di certo, il mio Taco, affettuoso, simpatico e giocherellone, ha reso meno pesante l'attuale periodo di reclusione forzata che difficilmente avrei tollerato senza di lui.

Concludo con un ultimo celebre amante dei gatti: Winston Churchill. Ne ebbe molti (Margate, Mr Cat, Nelson, il rosso Jock). Pare facesse preparare sedie apposta per loro al Consiglio dei Ministri e non escludo che fossero proprio i mici i più sensati consiglieri. Doveva avere una considerazione molto elevata del gatto e un po' più bassa dei suoi simili per dire: "I cani ti guardano dal basso all'alto; i gatti dall'alto al basso; solo i maiali ti guardano da eguali".

Raffaelo Sardo 1H

L'ARTE DENUNCIA: IL CONSUMISMO PORTA ALLA SOLITUDINE

La società occidentale moderna si basa solo su un principio fondamentale: "dobbiamo consumare, acquistare, produrre all'infinito". Questa è una spirale senza fine, alimentata dalla necessità di consumare per sempre. La pubblicità, il marketing e la cultura di massa creano in noi dei bisogni che in realtà non ci appartengono; la vita si trasforma in una competizione. Passiamo gran parte del nostro tempo acquistando oggetti che poi finiranno nella spazzatura. Un artista che ha sviluppato molto bene questo concetto è Edward Hopper: i soggetti dei suoi quadri sono persone comuni, che lavorano e consumano...Ma il loro volto racconta un turbamento profondo e irreversibile: sembrano corpi senz'anima, personaggi spenti che hanno abbandonato ogni contatto con le emozioni. Non hanno più la forza di affrontare quella solitudine che trasmettono al primo sguardo, non raccontano più le loro emozioni (rabbia, tristezza e dolore). I personaggi di Hopper sono inafferrabili, sono assenti, quasi fossero consapevoli di vivere una vita basata sul nulla e questa consapevolezza li allontana da loro stessi. È come se essi sapessero di non poter cambiare niente. Nel mondo di Hopper tutti vivono la medesima esistenza e sono uniti in un'unica grande solitudine collettiva.

Nottambuli è un quadro del 1942, incredibilmente attuale. Al posto di guardare il vuoto fissiamo lo schermo di un telefono ma siamo ugualmente soli, ugualmente alienati. Invece di guardarci negli occhi fissiamo un'enorme vetrina virtuale che alimenta in noi desideri che in realtà non abbiamo. Il desiderio di consumo è un tentativo disperato di trovare una giustificazione alla vita che il mondo ha scelto per noi.

Davide Lunghi 4L

VALZER SOLO

Capitolo III: ponte

Il suo primo ricordo era il sorriso di Lui. Tenendola sulle sue grandi mani, in bilico fra pavimento e soffitto, le aveva trasmesso la gioia di essere stata creata.
L'idea di Menenio le era parsa la possibilità di lasciarsi alle spalle il senso di inquietudine che la attanagliava di più ad ogni nuova alba e rivedere quel sorriso. Sapeva che equivaleva a spingersi sul bordo di una rupe e osservare ciò che era al di là del vuoto, ma era certa che Lui l'avrebbe aiutata.
Ferma in mezzo alla strada, l'amaro senso di essersi sbagliata la rese facile preda della paura e delle sue fredde spire. Inconsciamente aveva gettato lo sguardo su ogni viso, ascoltato ciascuna voce, aspettato una minima reazione alla sua presenza. Presa com'era dall'idea della sua prodezza, non si era resa conto che ogni passo verso l'esterno era stata una preghiera per fare sì che Lui fosse in mezzo alla folla, per attenderla e ricompensarla del suo coraggio.
Non c'era. Forse la attendeva da qualche parte, ma era lontano. La sua costante presenza, il ponte che aveva sperato di poter sfruttare, era venuta meno. Era da sola sul ciglio del burrone, senza niente o nessuno che potesse aiutarla. Si sentì come se fosse già caduta in quell'ignoto baratro.
- Non ti ho mai visto da queste parti. Eppure elegante come sei non passi inosservata. -
Una voce roca e calda la liberò dalla morsa del terrore. L'essere che si era fermato a parlarle aveva le sembianze di un riccio, la sua pelle era scura, gli aculei in parte consumati. Menenio le aveva detto che esisteva un altro materiale che era possibile modellare, forse più grezzo del vetro. Argilla.
- Cerco Lui. - rispose senza pensarci - Una persona importante - aggiunse.
- Capisco. - commentò il riccio d'argilla - Non lo troverai qui. Sono tutti troppo succubi di Capriccio per avere a che fare con Lui. - Non comprese quell'ultima frase e non fece nulla per nasconderlo, ma contemporaneamente si sentì rassicurata.
- Andando avanti ti spiegherò cosa intendo. - disse allora la creatura - Se ti va posso aiutarti a cercarlo… qual è il tuo nome? - Aveva trovato un ponte.
- Naisha. - "Speciale", il nome che le aveva dato Lui.

Dall'enorme negozio entravano ed uscivano miriadi di esseri, trascinandosi sul tappeto di velluto blu steso all'ingresso e fermandosi ad ammirare l'insegna con aria soddisfatta. Le lettere che componevano la scritta si accendevano e si spegnevano troppo rapidamente per comprendere di che si trattasse. Eppure, facevano venire voglia di scoprirlo, anche se per puro sfizio.
- Questo è Capriccio. - spiegò Caleido - Quando entri non sai di preciso cosa vuoi, ma sei certo di doverne uscire con oggetti che in quel momento ti soddisfano. -
Naisha annuì concentrata. Il riccio d'argilla spostò rapidamente lo sguardo, osservando silenziosamente il cielo. I suoi occhi sfidarono per qualche istante le nuvole scure, ma quando non videro la luna tornarono a posarsi su di lei.
- A noi interessa l'esatto contrario. - riprese assorto - Si tratta del Desiderio. Il piccolo emporio dove si trovano risposte, soluzioni…
La ballerina di vetro capì cosa intendeva. Prima che Caleido potesse farlo, fu lei a completare la frase:
- … e persone perdute. -

Continua...

Giorgia Milione 5B

OROSCOPO

Sara Zoco 2I

Il primo oroscopo dell'anno!

ARIETE
Nuovo anno… nuovo te. Smettila di pensare sempre a te stesso e cerca di aiutare di più le persone che ti circondano, concentrati sul migliorare le tue doti di ascoltatore e prova a fare nuove amicizie.

TORO
Tutti gli obbiettivi che ti sei posto lo scorso anno per migliorarti devono assolutamente essere portati a termine quest'anno. Migliorare intellettualmente e fisicamente è la parte più importante per sentirti appagato,ricordalo.

GEMELLI
La tua mente non sta mai ferma, hai più pensieri tu che il presidente degli Stati Uniti, e questo è tutto dire. Prenditi questo anno per rilassarti, finisci di farti problemi per tutto e inizia a vivere seguendo il tuo istinto senza pensare alle conseguenze.

CANCRO: La tua comfort zone inizia a diventare un po' stretta, esci di lì e prova cose nuove. Trova nuovi interessi, allarga i tuoi orizzonti per il futuro e non smettere mai di riprovare, se cadrai dovrai sempre rialzarti a testa alta.

LEONE
Come si dice di solito? Per stare bene allontana le persone che non fanno per te! questo è sicuro l'anno giusto per iniziare a farlo. La tua salute e la tua felicità devono essere sempre al primo posto perciò prendi le distanze da chiunque ti faccia stare male, anche se ti costa molto.

VERGINE
I buoni propositi come ogni anno non mancano mai, ma quest'anno oltre che dalla mente lasciati guidare anche dal cuore. I sentimenti potrebbero prendere il sopravvento in certe occasioni, ma non lasciarti scoraggiare, benchè non sarà tutto come hai programmato non per forza sarà un disastro.

BILANCIA
Molto spesso le persone non si accorgono di tutti i tuoi traguardi ed è proprio per questo che dovresti essere tu per primo ad essere felice per i tuoi obiettivi raggiunti. Sì fiero di te stesso e apprezzati. Non sottovalutarti mai più.

SCORPIONE: Impegnarsi in tutto quello che si fa per svolgere le cose al meglio è una grande dote, ma non dimenticarti che a tutti serve un momento di pausa. I vostri numerosissimi impegni devono essere alternati a un po' di tempo da dedicare a voi stessi.

SAGITTARIO
Il disordine regna sovrano nella tua vita, mai una volta che tu riesca a fare tutto quello che ti sei imposto. Quest'anno è quello giusto per riorganizzare i tuoi pensieri e prenderti un po' di tempo per te.

CAPRICORNO
Pensa finalmente a te stesso. Gli altri parlano e non sono mai soddisfatti di quello che fai? Lascia che dicano che vogliono e sii libero, non ti serve l'approvazione di nessuno.

ACQUARIO
Quante idee hai in testa e la maggior parte di queste agli altri potrà sembrare insensata, tu non ci pensare. Questo è l'anno giusto per metterle in pratica, abbi fiducia in te e sarai la persona più brillante in assoluto.

PESCI
E' arrivato il momento di essere felici. Lo scorso anno potrai aver messo da parte i tuoi problemi per aiutare gli altri, ma da adesso in poi concentrati su di te e torna ad essere la persona solare che eri.

CARPE DIEM

LA REDAZIONE

CAPOREDATTORI

Diletta Dell'Utri_____2B
diletta_maria.dell_utri@liceoberchet.edu.it
Raffaello Sardo_____1H
raffaello.sardo@liceoberchet.edu.it

REDATTORI

Lorenzo Cerra (vice caporedattore)_____5B
Lorenzo Sfirra (vice caporedattore)_____2I
Emanuele Veggo (vice caporedattore)____5B
Giorgia Milione (segretaria)_____5B
Emma Bondesan(grafica)_____2I
Vittoria Bernacchini_____5B
Elena Bortolotto_____1C
Elisabetta Vittoria Caiazzo_____4H
Sara Colombo_____5E
Jacopo Costa _____2H
Margherita Dallanoce_____5G
Sara Della Croce _____1E
Gianluca Ierardi_____2I
Jean Claude Mariani_____3B
Eleonora Mastroianni_____4L
Alice Mazzola _____4C
Ottilia Ogliari_____4H
Maryll Pangilinan_____4L
Francesco Pedeferri_____4E
Emma Maria Peluso_____4E
Beatrice Puzzo_____4L
Anna Rossi_____5B
Maddalena Sardo_____4H
Flavia Shonenberg_____5A
Sara Zoco_____2I